



CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA
E FONDAZIONI AMMINISTRATE

Bilanci
idee e fatti
del **2025.**



CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA
E FONDAZIONI AMMINISTRATE

Bilanci idee e fatti del 2025

*Il valore della nostra storia,
l'impegno nel presente,
lo sguardo al futuro*



Il Pio Pellicano, simbolo della Congrega e di carità

Ieri, oggi e domani

Il più antico sodalizio caritativo bresciano: sfide, prospettive e risposte

Cos'è la Còngrega? Un ente antichissimo che ha riscontro negli statuti del Cinquecento conservati in Queriniana ed origini ancor più lontane.

Bisogna guardare, infatti, al Duecento, quando nelle nove parrocchie urbane di Brescia nacquero i consorzi caritativi a contrasto della povertà. Da allora, chi partecipa come volontario alle attività della Còngrega, è denominato *Confratello*, in omaggio alla radice medievale della confraternita.

Oggi è una fondazione iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) con il nome di Còngrega della Carità Apostolica ente filantropico. Il nuovo inquadramento normativo non ha rimosso la natura tradizionale del Sodalizio, che i bresciani conoscono come istituzione di beneficenza, privata e di ispirazione cristiana, laica e indipendente.

Negli ultimi anni la Còngrega è divenuta un gruppo di più realtà. Sotto le ali del Pellicano, antico emblema del Sodalizio, si raccolgono tredici fondazioni nella sfida di rinnovare ogni giorno il patto di fiducia stipulato con generazioni di benefattori.

Il “*sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale*” (Cod. Ets) per le due province di Brescia e Mantova si traduce in molti contatti e pochi numeri: erogazioni dirette per 2,2 milioni di euro, migliaia di ore di ascolto e 450 alloggi a canone ridotto, con benefici complessivi per una dimensione economica stimabile in più di 3 milioni di euro.

A ciò si sommano i servizi alla persona (minori e anziani) offerti dalle tre fondazioni collegate che hanno avuto un controvalore di 4,7 milioni. È questo il movimento di bene di cui la Còngrega è strumento.

Un sistema di carità scaturito dal Medioevo

Congrega della Carità Apostolica

1578

Per le realtà
che si curano
dei bambini e dei
giovani, a Brescia
e a Mantova



1928

Per i minori
con disabilità
e bisognosi del
Comune di Brescia



1937

1915



Una scuola
dell'infanzia
e tante attività
per i bambini

1919



Un polo educativo
e un rifugio
per le mamme
in difficoltà

1961



Una residenza
sanitaria
assistenziale
per anziani

Al centro della rete di istituzioni gestita dal Sodalizio dei Confratelli a titolo di volontariato, c'è un'antica compagnia medievale che oggi comprende:

10

fondazioni
enti filantropici

3

fondazioni
operative

2

legati
presso la Congrega

9

fondi vincolati
di erogazione

In collaborazione
con le parrocchie
bresciane per i
minori e le famiglie
in difficoltà



1979

Per le persone con
disabilità segnalate
dalle parrocchie
di Chiari e dintorni



Per minori
in qualunque
modo bisognosi



2014

2007



Per le donne
in difficoltà
di Brescia
e provincia

2011



Per i bambini
bisognosi
in Italia e nel
resto del mondo

2018



Per i familiari delle
persone con disagio
psichico di Brescia
e provincia

2024



Per l'educazione
e l'istruzione
in Brescia
e provincia



Una delle visite guidate alla sede del Sodalizio

Sapere, coinvolgere e trasformare

*Bilanci d'esercizio, ispirazione e fatti:
il nostro report di attività*

Ogni anno, attraverso questo volume, ci diamo il compito di raccontare dati, iniziative e disegni messi in campo per dare concretezza alla *carità apostolica* alla quale è chiamata la nostra istituzione.

Siamo giunti alla diciassettesima edizione di questo libro, non più bilancio sociale a termini di legge. La rendicontazione, con la propria complessità tecnica, esige diligenza e trasparenza, sempre dovute e mai scontate, soprattutto quando si ha la responsabilità di una tradizione di almeno cinquecento anni.

Tuttavia l'analisi dei singoli bilanci, che sono tredici, pubblici e depositati presso gli organi competenti quando richiesto, cede il passo in queste pagine alle esigenze della comunicazione e della sintesi.

Infatti la struttura degli enti affidati al Sodalizio, tutti autonomi ma coordinati, è sempre più articolata e varia: una pluralità di scopi statutari, di modalità di intervento e persino di ambiti di competenza che, per offrire una visione d'insieme, richiedono necessariamente una rappresentazione aggregata e qualche semplificazione.

Va detto che c'è all'interno della nostra realtà un sapere consolidato che rende possibile il minuzioso svolgersi delle attività quotidiane e non si compone solo di metodo e professionalità; al fondo ci sono l'identità e lo spirito che hanno motivato e ancora motivano un percorso collettivo e reiterato nel tempo.

La Congrega è sorta per fare il bene e per farlo bene, nel rispetto delle in-

tenzioni affidatele da tante persone in tempi diversi. Raccontarlo ogni anno con efficacia è l'impegno di questo volume. Senza ostentazione è pur necessario che il bene si sappia!

Bisogna avere intelligenza delle cose e memoria delle ragioni che le hanno rese possibili. In tempi non scevri di preoccupazione per gli scenari di violenza e guerra che flagellano il mondo, la conoscenza del bene – che è ancora e sempre praticabile – è argomento di speranza per tutti. La Congrega con la sua storia plurisecolare attesta una risposta che è realizzabile per il convergere di tante energie. C'è nell'esperienza del Sodalizio un messaggio di *humanitas*, comune a tante città d'Europa, che trova la propria fonte non nella semplice filantropia, ma nella carità cristiana.

A tali radici si riferisce Leone XIV nella *Dilexi te*, l'esortazione apostolica sull'amore verso i poveri pubblicata nel 2025 per la festa di san Francesco: *“Non siamo nell'orizzonte della beneficenza, ma della Rivelazione: il contatto con chi non ha potere e grandezza è un modo fondamentale di incontro con il Signore della Storia. Nei poveri Egli ha ancora qualcosa da dirci”* (nr. 5). Il Papa aggiunge poi un significativo ammonimento: *“Il fatto che l'esercizio della carità risulti disprezzato o ridicolizzato, come se si trattasse della fissazione di alcuni e non del nucleo incandescente della missione ecclesiale, mi fa pensare che bisogna sempre nuovamente rileggere il Vangelo, per non rischiare di sostituirlo con la mentalità mondana”* (nr. 15).

Volutamente e in sintonia con queste parole, le prime pagine del nostro *Report* contengono notizia di incontri grandi e piccoli, volti, percorsi e proposte che spesso hanno una dimensione micro e peraltro sono importanti. Desideriamo che, insieme ai prospetti statistici ed economici, sia data evidenza ad una postura istituzionale che mette al centro l'ascolto e il coinvolgimento delle persone come autentici fattori di innovazione e di cambiamento.

È importante per noi ribadire che il termine "beneficenza" indicato dal Codice del Terzo Settore del 2017 come attività di interesse generale inquadra

tecnicamente anche le attività della Congrega, ma non le esaurisce. In questa attenzione alla persona e nell'afflato che la muove c'è il di più e il meglio della carità.

Quest'anno per la presentazione del volume sono stati scelti il territorio di Rodengo Saiano e la solennità dell'Abbazia Olivetana, nella memoria riconoscenza della famiglia Bonicelli Reggio. È l'occasione per annunciare un nuovo importante progetto rivolto agli anziani.

Si tratta, come verrà spiegato più avanti, della realizzazione di un onere testamentario che la Congrega intende concretizzare in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Rsa "Tilde e Luigi Colosio" gestita dalla cooperativa Genesi e con tutti coloro che vorranno farsi coinvolgere per trasformare gli spazi della frazione Delma, destinati dall'avv. Daniele Bonicelli Reggio ad una specifica funzione sociale.

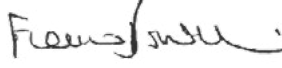
Sapere, coinvolgere e trasformare in bene condiviso ciò che viene affidato è, da sempre, la missione statutaria del nostro Sodalizio, alla quale hanno dato il proprio contributo – come titola il presente volume – bilanci, idee e fatti dell'esercizio appena trascorso.

Rodengo Saiano, 9 giugno 2026

Guido Piccinelli
(Vice Presidente)



Franco Bossoni
(Presidente)



Luigi Mazzola
(Vice Presidente)





I ragazzi in estate in oratorio

Dodici mesi di incontri e persone

Un mosaico ove ciascuna tessera ha il suo posto e per il quale ogni contributo conta

Sono tante le iniziative, i luoghi e le persone toccati in un anno dall'azione della Congrega. Accanto ad una *routine* di adempimenti e scadenze, c'è una realtà fatta di eventi grandi e piccoli, di convocazioni, di incontri e di persone che hanno riempito le giornate del 2025.

Nelle prossime pagine abbiamo cercato di restituire con alcuni *flash* questo ritmo che, a partire dai passaggi statutari, oscilla tra appuntamenti pubblici e vicende individuali, situazioni dolorose e liete, in molti casi riservate. A volte sono episodi circoscritti, ma non per questo privi di senso; tutti insieme contribuiscono allo scorrere della vita di una istituzione antica e in perenne dialogo con ciò che la circonda.

Si osservi che il valore sociale e la ricchezza così generati superano i numeri e le consistenze di bilancio, che pure ne sono il presupposto controllato ed esatto; sono il fermento delle novità che ancora non si intravedono e di una sensibilità che ha sempre bisogno di essere riseminata e diffusa nell'incontro con le persone.

Questo intreccio operoso si deve al concorso di molti: ogni gesto conta, ogni scelta di partecipazione e di coinvolgimento vale. Tutto merita riconoscenza. Grazie a quest'opera collettiva la singolare storia del Sodalizio continua su strade nuove e, vivendo, si trasforma alla ricerca di una declinazione coerente e contemporanea dell'istanza originaria.

■ L'anno nuovo da noi si prepara a dicembre

Con l'assemblea di dicembre i Confratelli del Sodalizio della Congrega si incontrano per una verifica delle principali attività e soprattutto per la definizione degli impegni dell'anno successivo.

Atto di amministrazione routinario, ma fondamentale e irrinunciabile, l'approvazione dei *budget* detta il respiro del nuovo anno. Il Sodalizio, chiamato ad esaminare e votare i bilanci preventivi proposti dal Collegio degli Amministratori, è infatti l'organo centrale dell'assetto statutario dell'istituzione, in quanto rimanda direttamente alle assemblee medievali dalle quali la Congrega ha tratto origine.

Discutere il *budget* significa individuare le priorità e le risorse disponibili, controllare che i nuovi progetti si concilino con le necessità ordinarie della gestione e stabilire il livello delle erogazioni e le manutenzioni da effettuare sugli immobili. È un esercizio di responsabilità che abbina calendario e prospettiva, prudenza e coraggio, idealità e realismo.

La riunione di dicembre è tradizionalmente anche quella dello scambio di auguri, della Messa prenatalizia in Cappella e del caffè che la segue per una chiacchierata cordiale tra persone unite dalla medesima finalità. L'aspetto formale si fonde con l'elemento, non meno importante, dello scambio personale in un andamento che si rinnova, con regolarità, ad ogni stagione imprimendo alla Congrega il passo che le è proprio.

La foto a fianco ricorda un altro ritrovo dei Confratelli che, ad ottobre per l'usuale giornata di spiritualità, hanno compiuto il percorso giubilare in Cattedrale. Qui – attestano fonti del 1532 – è nata la Congrega: "*Nel principio di questa Pia Opera varie persone benestanti si radunavano in una stanza della sacrestia del vecchio Duomo, portando le proprie sostanze per dispensarle ai poveri, e perciò fu detta del Duomo, dal luogo in cui soleva radunarsi, ed Apostolica dal fine propostosi nonché Congrega dal modo di radunarsi*".



I Confratelli, un impegno personale

Secondo lo Statuto, "possono essere nominati Confratelli persone che condividono l'orientamento fondamentale dell'ente ispirato al precetto cristiano della carità e che in attuazione di questo si impegnino a cooperare nelle attività". "I Confratelli del Sodalizio sono nominati per cinque anni e sono rieleggibili". La proposta di voto è formulata all'assemblea dal Collegio degli Amministratori "tenendo conto delle competenze professionali delle aree di impegno sociale e dei rapporti con il territorio". Chiamati a contribuire all'opera della Congrega, nel tempo i componenti del Sodalizio sono stati scelti prevalentemente tra i laici fino ad un massimo di 62.



Il valore della gentilezza e di un saluto

Si muoveva a passi corti e lenti, in un paio di *jeans* troppo abbondanti, appoggiato ad un bastone; un basco bianco sgualcito, calato su dei piccoli occhi, a celare lo sguardo. Quasi a nascondersi dal mondo. Un mondo che gira troppo veloce per persone come lui. Il suo nome era Gennaro, viveva da qualche anno in un alloggio della Congrega, in solitudine. Non era sposato. Aveva una grande amore per il cinema e il teatro. Per molti anni aveva svolto con passione la professione di doppiatore.

Un carcinoma gli ha tolto la voce. È morto a febbraio: il funerale celebrato sotto la pioggia, alla presenza di poche persone che gli hanno voluto bene. C'erano il barista, l'infermiera del Comune che l'aveva assistito a domicilio, un vicino di casa, il volontario di una associazione e l'operatrice della Congrega che era riuscita ad entrare in punta di piedi nella sua vita.

Tanti incontri per scalfire con affetto e professionalità la sua diffidenza verso i servizi del territorio. Era stata lei che con pazienza e dedizione lo aveva convinto a chiedere aiuto, ad aprire la porta di casa per essere curato e assistito nei giorni della fragilità.

La gentilezza vale ed è fautrice di cambiamento; la storia di Gennaro lo prova dal primo incontro sino all'ultimo saluto.

■ In cerca di buoni esempi in città

Quasi mai ci vien da pensare che le stesse pietre del selciato, percorso ogni giorno di fretta, furono calcate dai nostri padri; da loro stessi, con la medesima fretta, affaccendati per rincorrere le molte urgenze della vita. Ancor meno ci pare possibile che le vie della città abbiano avuto in passato i loro santi, anch'essi per strada a schivare la pioggia e il vento di primavera come noi. Eppure è così; i buoni esempi a Brescia non mancano, basta cercare.

Con questo intento, a marzo ci siamo messi sui passi di San Lodovico Pavoni (1784-1849) proponendo tre visite guidate ad un folto gruppo tra San Barnaba e il Duomo Nuovo, in via Castellini e nella chiesa di Santa Maria Immacolata in via Veneto. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra la Congrega della Carità Apostolica e la Fondazione Pio Istituto Pavoni per la gestione di un fondo in aiuto dei sordi, con il concorso della sezione locale dell'Ente Nazionale Sordi e della Congregazione dei Pavoniani.

Pavoni è poco conosciuto dai bresciani, ma è a suo modo un gigante che nel 2016 è stato proclamato santo da papa Francesco. Come segretario del vescovo Gabrio Maria Nava, percorreva ogni giorno le strade del centro cittadino dividendosi tra l'oratorio di Sant'Orsola aperto ai giovani più poveri e l'istituto che fondò in San Barnaba. A lui si deve l'avvio della prima scuola grafica d'Italia, sorta nel 1821 in corso Magenta, e successivamente di altre scuole professionali come quella di agraria a Rodengo Saiano. Per tutta la vita si prese cura dei ragazzi disagiati e in particolare dei sordomuti, raccogliendoli dalla strada e insegnando loro un lavoro.

Lodovico morì a Saiano il 1° aprile 1849, a causa della polmonite presa uscendo dalla città di notte, sotto la pioggia, per portare in salvo dai combattimenti i suoi ragazzi durante l'insurrezione delle Dieci Giornate. La sua ispirazione e l'intuizione della formazione professionale costituirono un esempio per altri due celebri santi della gioventù: Giovanni Bosco (1815-1888) e Giovanni Battista Piamarta (1841-1913).

■ Ogni quattro settimane per fare il punto

L'attenzione alle persone passa anche attraverso queste riunioni. Le commissioni di beneficenza degli enti appartenenti al Sodalizio si incontrano periodicamente per confrontarsi sulle proposte di erogazione istruite dai collaboratori degli uffici. I casi individuali sono presentati con le informazioni e i documenti necessari a stabilire le misure dei contributi ed egualmente accade per le iniziative e i progetti promossi dai diversi enti.

A comporre questi organismi sono i Confratelli e le persone indicate negli statuti di ciascuna fondazione. Per la Congrega e la Fondazione Folonari le riunioni sono mensili, mentre per le altre fondazioni la cadenza varia a seconda della tipologia di intervento e della modalità di raccolta delle richieste.

■ C'è pace e voglia di stare insieme

Nel giardino di Casa Rizzotti Scalvini si respira aria di *Resurrezione*. Sbocciano le prime rose, la melissa si accende di verde intenso e le prime margherite riempiono il prato.

Maria, “la custode” della casa, ha apparecchiato la tavola aiutata dalle signore residenti. Ci sono torte, salatini, un buon tè, ma soprattutto c'è il bello della condivisione, dello stare insieme, del raccontarsi. Mario e Giuseppe (tra i pochi uomini residenti in questi alloggi della Congrega, che da anni ospitano persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti) parlano della passione che li accomuna, l'arte e l'architettura; Teresa racconta dei suoi nipoti e Lina di tutti i suoi malanni. Marisa intona un canto, di quelli popolari, che sanno di festa e spensieratezza.

Insieme a loro c'è don Marino che ha celebrato la Santa Messa in attesa della Pasqua oramai prossima e le operatrici della Congrega che settimanalmente visitano la Casa, per ascoltare, accogliere e raccogliere informazioni utili per garantire una sempre migliore convivenza e abitabilità degli spazi. C'è pace in quel giardino in vicolo San Clemente, c'è voglia di stare insieme!



Perchè non posso andare anch'io?

Da marzo in poi si va in gita. Linda ha 16 anni e ha sempre sognato di visitare Parigi, come tanti ragazzi della sua età. I genitori, dopo la scuola media, avevano scelto per lei un istituto professionale, l'ha frequentato un anno e poi ha chiesto di iscriversi al liceo, indirizzo artistico.

Linda si applica con impegno, lo stesso che mette nel nuoto, la cui frequenza è garantita dalle poche ore di lavoro della mamma con le pulizie. Papà paga l'affitto ma per altre spese da lui ritenute non necessarie, manifesta completo disinteresse. Lei, come tanti giovani che ancora si sanno appassionare allo studio e allo sport, al teatro e alla musica, vede oltre. Sperimenta con la mente orizzonti di freschezza e colore, gli stessi che dipinge nei disegni, che mostra con una punta di timidezza in Congrega.

Il suo pensiero è la gita scolastica a Parigi. Sa che mamma dovrà faticare per affrontare una spesa così importante per una famiglia come la sua (ha altri due fratelli). Ma la mamma è forte e ce la fa. Parigi da sogno diventa esperienza, divertimento con le compagne, fotografie sotto la torre, nei musei, in gelateria. E di ritorno viene alla Fondazione Folonari portando in dono un portachiavi e un biglietto di ringraziamento per l'aiuto che la sua famiglia ha ricevuto a sostegno delle spese scolastiche degli ultimi anni.

■ Cantieri in corso

La foto nella pagina a lato riguarda i lavori per la sede dell'Associazione Bambini in Braille, nell'area dell'ex Istituto Bonoris in Mompiano, uno spazio che ospita molte realtà contraddistinte dalla vocazione educativa: l'Ufficio Scolastico Territoriale, il Centro non vedenti e altri uffici della Provincia, Novalis Open School e l'Associazione Bimbo Chiama Bimbo. Oltre agli interventi sulla sede di Bambini in Braille, possibili grazie al *superbonus* riservato alle onlus, l'area di Mompiano ha visto il rifacimento della strada interna e dei parcheggi a cura della Fondazione Bonoris.

Anche nel 2025 sono stati molti gli interventi di manutenzione ed i cantieri, grandi e piccoli, che hanno interessato gli immobili di proprietà della Congrega e delle fondazioni amministrate a Brescia e Mantova. Uno in particolare è dedicato alla riqualificazione del fabbricato di proprietà della Fondazione Bonicelli Reggio Pederzani, in via Divisione Acqui a Brescia, ove nell'autunno 2026 saranno aperti servizi dedicati alla salute mentale.

■ Con lo sguardo del Giubileo

Impossibile dimenticare le parole di Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo 2025: *“Spes non confundit. Questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Nell’Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai detenuti, agli ammalati, agli anziani, ai migranti, ai poveri... I giovani: non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l’avvenire”*.

Di tutte queste situazioni, il carcere è la meno evidente e forse la più lontana agli occhi di tutti. Come piccolo contributo di riflessione, oltre alle azioni concrete da sempre promosse dal Sodalizio in questo campo, il 21 febbraio in Congrega si è tenuta una serata di confronto tra la Garante dei detenuti



del Comune di Brescia, il Cappellano della Casa Circondariale e i volontari del Vol.ca Volontariato Carcere. Sono emerse testimonianze di fatica e di riscatto, storie personali e di famiglie coinvolte sia come vittime sia come autori di reati.

Sul versante istituzionale non è mancato il tema sempre più drammatico del sovraffollamento delle carceri e dell'inadeguatezza delle strutture a perseguire il compito fissato dalla Costituzione della funzione rieducativa della pena. Un confronto aperto e appassionato che i Confratelli della Congrega hanno voluto, offrendo la propria sede non solo come luogo concreto di carità, ma anche come spazio per il dibattito.

■ In ricordo dei benefattori del Sodalizio

Recita lo statuto che *“ai propri benefattori la Congrega riserba riconoscenza imperitura e ne tramanda anche all'esterno la memoria”*. In tal senso sono state dirette, nel corso dell'anno, alcune erogazioni intitolate alle persone che nel tempo hanno sostenuto le opere del Sodalizio; in prossimità del giorno dei defunti, una messa in suffragio è celebrata tutti gli anni in Cappella.

Per la Fondazione Coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani in particolare, il ricordo della fondatrice e del marito avviene ogni anno accompagnando la celebrazione eucaristica alla proposta di testimonianze, dati e riflessioni relativi alla salute mentale e alle dinamiche familiari, in stretta attinenza con le finalità dell'ente.

Nel 2025 si è voluto dare a tale appuntamento una declinazione più intima, cogliendo dagli scritti dei fratelli Bonicelli – Sandro, Cesare e Daniele – degli episodi di vita e soprattutto la dimensione profonda degli affetti. Sandro morì durante la campagna di Russia, a Nikolajewka nel 1943, mentre Cesare – il gemello di Daniele – scomparve nel 1947 per un tragico incidente in montagna. Si tratta delle lettere scambiate tra i tre fratelli e la madre Giannina,

compresi i biglietti che Daniele spedì dal carcere di Brescia nel 1944 quando fu arrestato come componente della Resistenza.

Con la commovente lettura di questi documenti si è voluto far memoria dei nostri benefattori, in sintonia con l'attenzione posta dalla Fondazione alle relazioni che sono il cuore di ogni famiglia, a maggior ragione quando interviene il disturbo psichico.

Dare una seconda possibilità

Giovanni ha 60 anni, e ha vissuto per molto tempo con la madre, in un contesto fragile e di malattia psichica ma comunque familiare. Dopo la scomparsa della mamma, la sua vita ha preso una strada difficile: senza una casa stabile, è stato a lungo senza fissa dimora, trovando riparo prima in dormitorio e poi in soluzioni di *co-housing*. Nel suo passato c'è anche un periodo di detenzione, che ne ha reso complesso il reinserimento.

Nonostante tutto, Giovanni non ha mai smesso di cercare una strada diversa. Grazie al supporto dei servizi sociali, ad agosto ha trovato un lavoro in un bar, iniziando lentamente a ricostruire la propria autonomia.

Uno degli ostacoli più grandi, era rappresentato dalla sua salute dentale: i denti erano completamente rovinati, e questo lo faceva sentire a disagio, poco presentabile, limitando anche le sue relazioni e la fiducia in sé stesso. Con grande coraggio, Giovanni ha chiesto aiuto alla Congrega. Si è attivato un progetto con l'associazione "Un Medico x te" e, grazie alla disponibilità e alla professionalità dei loro dentisti, è stato possibile avviare il percorso di cura.

Oggi Giovanni non ha solo un nuovo sorriso, ma ha ritrovato qualcosa di ancora più importante: la dignità. Quel sorriso troppo a lungo nascosto, è diventato il simbolo di una seconda possibilità, di una rinascita che, passo dopo passo, lascia intravedere un futuro decoroso e migliore.

■ Il lungo fiume blu

“Bisogna parlare di più dell'autismo, non se ne sa abbastanza. La gente non capisce, non si rende conto di quanta fatica occorra. Per forza! Non ci conosce. Allora per la Giornata del 2 aprile andiamo in piazza, ma come? Facciamo dei giochi, una camminata. Invitiamo le famiglie dei nostri bambini e quelle dei loro compagni di classe...”

È nata più o meno così la prima maglietta blu di Autisminsieme: da un confronto schietto tra genitori in una sala d'attesa. Poi l'incontro con la meravigliosa generosità dei volontari di CorriXBrescia, che nel 2016 scelsero di dedicare ad una proposta di solidarietà uno dei giovedì della loro corsa nel centro storico. La prima, e ne sono seguite tante per altre cause, fu proprio per la sensibilizzazione sull'autismo.

Dieci edizioni, dieci maglie diverse, dieci partenze sempre più affollate da Piazza Vittoria. Una sotto la pioggia battente, due con il freddo, le altre quasi tutte col sole di primavera. Una partecipazione crescente, un fiume gioioso e pacifico di amici e sostenitori.

Migliaia di persone che ogni anno rispondono all'appello di Autisminsieme per ribadire un solo messaggio: *“Ci siamo! Siamo con voi!”* perché la disabilità non è solo la condizione di una persona o la preoccupazione di una famiglia. La disabilità deve trovare un posto nella comunità e poter contare sull'aiuto attento di molti.

Nel tempo la camminata blu si è sparsa sul territorio della provincia, diventando per tantissimi non solo una festa nel mese di aprile, ma quasi una sfilata civile, un gesto di dignità e un impegno da non mancare. Oltre alle vie della città, le maglie della CorriXAutismo hanno toccato molti luoghi: Idro, Agnosine, Sabbio Chiese, Gardone Valtrompia, Darfo, Orzinuovi, Carpenedolo, Mairano e tanti altri.

Dieci anni, tante emozioni, più di 500mila euro raccolti ed erogati, migliaia di grazie a chi ha sostenuto i passi di Autisminsieme sino ad oggi.



Gli alberi di maggio

Pian piano cresce un piccolo bosco su uno dei rilievi del Parco Giffoni di Brescia. Ogni anno i familiari e gli amici di Gabriele Guarneri si ritrovano a maggio per piantare nuovi alberi in suo ricordo e ripetono un gesto di cura e di attenzione all'ambiente. È l'occasione per aggiornarsi sulle attività del fondo istituito dalla famiglia presso la Congrega, che dal 2017 ha distribuito 40mila euro a sostegno di progetti, famiglie e persone in difficoltà, ed altre somme per circa 20mila euro nel periodo antecedente alla costituzione del fondo.

Gabriele era un giovane *scout*, pieno di vita ed interessi; è morto per un tumore a 18 anni. In sua memoria coloro che lo hanno incontrato portano avanti un cammino di solidarietà, simbolicamente ben custodito e protetto dagli alberi del Villaggio Sereno.

■ **Farsi prossimo, essere vicini**

Abitare in condominio, nella medesima palazzina, talvolta nella stessa scala non è sufficiente per conoscersi. Possono passare anni senza sapere il nome di qualche vicino, né di cosa si occupi, figuriamoci aver idea di eventuali suoi bisogni o necessità. Perché abitare porta a porta non è di per sé garanzia di relazione, di rapporto, né tantomeno del farsi carico delle esigenze altrui.

Nella maggior parte dei casi per essere “buoni vicini” può bastare mantenersi rispettosi delle norme condominiali, non passare l’aspirapolvere in orario antelucano, ritirare una raccomandata per conto di quello che non c’è mai e, con gesti che rasentano la soglia della virtù, portare lungo le scale la borsa della spesa all’anziana dell’ultimo piano.

Per scegliere di rendersi disponibili alle necessità di chi è attorno, serve una marcia in più; serve una motivazione generosa. Ed è quanto anima lo spirito di alcune ragazze e ragazzi che hanno deciso di vivere insieme nel Quartiere Mazzucchelli, affittando un appartamento della Congrega. Ciascuno mantiene i propri impegni di studio o lavoro, ma riserva un po’ di tempo per dare una mano agli altri: una persona anziana che non ha parenti, una mamma sola che lavora su turni, una famiglia che sta affrontando una fatica troppo grande da sopportare autonomamente.

Le ragazze e i ragazzi “del Mazzucchelli” fanno parte dell’Operazione Mato Grosso (Omg), nota soprattutto per il sostegno offerto ai poveri delle missioni fondate da padre Ugo De Censi in America Latina. Con lo stile maturato in Omg hanno scelto di vivere il loro essere inquilini della Congrega anzitutto come supporto per i vicini di casa: la porta sempre aperta per un caffè, cucinare qualcosa insieme a chi è solo, ascoltare le preoccupazioni di chi non sa a chi rivolgersi, distribuire frutta e verdura a chi ne ha bisogno o solo per allacciare un rapporto e, soprattutto sull’esempio di padre Ugo, coinvolgere le bambine e i bambini che non hanno grandi possibilità di svago, né sane opportunità ricreative.



Per questi bambini accompagnati dai giovani dell'Omg una gita sulla neve, un pomeriggio al parco, giocare insieme, visitare un orto da cui raccogliere direttamente una carota o vedere per la prima volta un pollaio diventano esperienze educative, occasione di socializzazione, e nel contempo sono sostegno ai genitori che per le più diverse ragioni faticano a gestire la complessità del quotidiano.

Con spontaneità si organizza una cena, si taglia insieme una torta e la prossimità non è più solo abitare allo stesso numero civico ma diviene relazione, amicizia, presenza, disponibilità. È passare dall'essere "vicini per caso" alla scelta di "farsi vicini per qualcuno".

■ Estate: tempo di Grest

Per il secondo anno la Fondazione Luigi Bernardi, amministrata dalla Congrega, ha scelto di destinare risorse per favorire la partecipazione di oltre 70 bambini con disabilità ai Grest in 28 oratori della città di Brescia.

Decisiva è stata la sinergia, sempre più strutturata, tra realtà pubbliche e private: le parrocchie e il Comune di Brescia, a cui oltre alla Congrega, si sono aggiunti Centrale del Latte e Fobap Anffas. A coordinare l'operatività di 60 accompagnatori *ad personam* è stata la cooperativa La Mongolfiera. Nella mattinata celebrativa del 27 giugno, all'oratorio di Sant'Angela Merici di San Polo, è stata ribadita la forza di questa rete, che coinvolge anche il Centro Oratori Bresciani e il Servizio diocesano per le persone con disabilità.

In tutta la Diocesi sono 180 gli oratori coinvolti nei Grest estivi, con oltre 32mila bambini partecipanti; si tratta di un importante sostegno alle famiglie e di un'occasione educativa e di crescita, che l'attenzione ai più fragili rende ancor più significativa. L'intervento della Fondazione Bernardi completa il tradizionale supporto offerto negli anni dalla Fondazione Folonari e, in tempi più recenti, dalle altre fondazioni amministrare per la partecipazione dei bambini a campi scuola, colonie estive e Grest.



■ Quattro giorni di musica e solidarietà

"Noi non li abbiamo cercati e, per questo, è stato ancora più bello scoprire cosa fanno, incontrarli e ricevere il loro aiuto". Sono un gruppo di volontari, amici accomunati da spirito di iniziativa, voglia di divertimento e curiosità. Impresari della musica e dell'intrattenimento, per solidarietà. Di che parliamo?

"Somenfest" è ritmo, allegria e uno spazio incantato nella radura verde protetta dalle colline che abbracciano il maglio di Ome. *"Som – Ome – en – fest"* è un nome dal suono simpatico che gioca col dialetto e dice, oltre che del luogo ove tutto si svolge, di una festa che si ripete da oltre vent'anni grazie al volontariato e sempre con fini benefici.

A caratterizzare l'appuntamento – che si tiene sempre nei giorni del primo *weekend* di luglio – è un *festival* con la proposta di gruppi che suonano dal vivo: sono quattro partecipatissime serate di musica, *stand* gastronomici e bancarelle immersi nella natura. Il ricavato dell'edizione 2025 è stato generosamente devoluto ad Autisminsieme, con una donazione di 10mila euro che la Congrega ha destinato per interventi a favore dei minori e giovani con disturbi dello spettro autistico. Grazie!



Un maglionicino per Natale

Maria vive da oltre vent'anni in un piccolo alloggio di edilizia popolare in zona Brescia Due. Due come i denti che le sono rimasti in bocca; nonostante l'imbarazzo riesce a sorridere quando riceve in dono a Natale un panettone, farcito con crema di mirtille e passito. "Roba da signori", dice lei. Lo condivide con "la Giusi", l'amica storica, con cui talvolta si trova per un caffè. Prende una piccola pensione di 700 euro Maria e, per quanto cerchi di essere parsimoniosa, durante l'inverno fa fatica a fronteggiare le spese. Per questo anche nel 2025 si è rivolta alla Congrega, ricevendo un aiuto per pagare alcune bollette del gas e un piccolo debito sulle condominiali. Questo l'ha rasserenata e le ha permesso di vivere le feste in maggior tranquillità, anche perché è riuscita a farsi un regalo: un maglionicino che ha adocchiato sul banco del mercato tempo fa. Lo racconta con umiltà e con un pizzico di compiacenza all'operatrice della Congrega, quando la chiama per augurarle un sereno anno nuovo.

■ **Matite, stoffe e pennelli**

Chi entra anche una sola volta al Cottinelli in via Silvio Pellico, si trova immerso in un luogo colmo di suoni, odori, colori e, naturalmente, voci di ragazze e ragazzi delle età più varie. Ospiti, educatori, volontari, tutti affacciati intorno ai tavoli, ognuno al proprio compito. In qualche angolo mobili in restauro, oggetti *vintage*, lavori di cucito, tavolette di compensato già decorate o da trattare. E poi pialla, sega, martello, matite, pennelli, macchina per cucire e stoffe: tanti suoni che si accompagnano a un chiacchiericcio composto, una richiesta di aiuto, qualche scrosciante risata condivisa. Bello! Al Cottinelli si impara: i lavori vengono pensati per consentire e soddisfare le diverse abilità e attitudini, mani operose e ben guidate che ottengono prodotti sorprendenti, belli da fare insieme, belli da vedere e utili nelle case.

Così la signora Mariacarla scrive nello spazio delle lettere al direttore del *Giornale di Brescia*. Per conoscere questo progetto, ospitato nella sede della Fondazione Alessandro Cottinelli, nel 2025 sono state organizzate alcune giornate di apertura a maggio, ottobre e dicembre.

■ **Nelle terre del Bonoris**

Mantova da almeno cento anni per la Congrega significa Bonoris. Vuol dire la campagna del conte Gaetano che, con le sue dieci Corti, si estende per quasi duemila biolche nel Parco del Mincio alle porte della città dei Gonzaga.

Mantova per la Congrega è il solido rapporto con la Diocesi e la sua Caritas, che ogni anno orienta la beneficenza della Fondazione su progetti per minori e giovani. Emblematica è la presenza dell'Associazione Abramo Ets, nata nel 1995 per sviluppare le opere segno della Chiesa mantovana, in particolare delle situazioni di difficoltà abitativa. Casa della Rosa a Goito, la comunità alloggio a Mottella di San Giorgio, Corte Bettola ed altri ancora sono i nomi di questi centri sostenuti ogni anno nel nome del Bonoris.

■ **Datti da fare: una proposta per tutti**

I Centri di Aggregazione Giovanile (C.A.G.), sono nati negli anni Ottanta ed hanno conosciuto un grande sviluppo; oggi sono meno diffusi ma, di certo, costituiscono una qualificata risposta. In essi, ogni pomeriggio, i bambini e i ragazzi che li frequentano sono coinvolti in attività educative che, ben oltre i compiti scolastici, li accompagnano nel percorso di formazione, con una preziosa opera di promozione umana e, in alcune situazioni difficili, di prevenzione del disagio.

Non si tratta infatti di un servizio rivolto ad un'utenza specifica, in condizione di emarginazione, ma di un ambiente gestito da educatori professionalmente preparati, nel quale potersi dedicare ad attività ricreative e di crescita personale.

Nella consapevolezza dell'utilità di questa presenza cittadina, da anni la Fondazione Guido e Angela Folonari sostiene l'azione dei C.A.G. convenzionati con il Comune di Brescia ed espressione delle seguenti realtà: Oratorio S. Giovanni Evangelista, Istituto Vittoria Razzetti Ets, Oratorio Santi Faustino e Giovita, Opera Pavoniana, Oratorio Santa Maria della Vittoria, Oratorio La Volta Bresciana.

La formula scelta dalla Fondazione per contribuire a quanto proposto ai 500 bambini e ragazzi - italiani e di origine straniera - che fruiscono dei C.A.G. è un concorso intitolato *"Datti da fare"*. Gli elaborati di quest'anno avevano per tema la Costituzione della Repubblica Italiana, con un chiaro richiamo ai diritti e soprattutto ai doveri dei cittadini di oggi e di domani.

La premiazione si è svolta il 24 ottobre. Ogni C.A.G. ha presentato il lavoro svolto esprimendo quanto per i bambini questa occasione sia stata uno spunto di riflessione, condivisione ed elaborazione dei contenuti della Costituzione. Il pomeriggio è proseguito insieme in convivialità, concludendosi con una gustosa merenda per tutti.



■ Diffondere pensiero, promuovere cultura

Alla Commissione direttiva della Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi è parso opportuno inserire nelle attività dell'anno un'iniziativa a ricordo dei benefattori, strettamente legata alla missione istituzionale dell'ente e in piena coerenza con l'amore per la città di Chiari che i coniugi Scalvi hanno sempre dimostrato.

Per questa ragione, all'interno della Rassegna della Micro Editoria che si tiene da oltre venti anni a Chiari negli spazi meravigliosi di Villa Mazzotti, la Fondazione ha istituito un premio a ricordo di Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi riservato a pubblicazioni che si distinguessero nella trattazione dei temi della disabilità e dell'inclusione.

I riconoscimenti, consegnati il 9 novembre da Donatella Rocco, presidente della Commissione direttiva, sono andati ad Anna Salvioni per il libro *"Giammy. Pensieri tra le stelle"*, che raccoglie la testimonianza di vita di una persona con distrofia, e a Lorenzo Folsi per *"La Banda del sottobosco"*, una favola ispirata ad una storia vera nata tra i banchi di scuola.

RISORSE EDUCATIVE PER LA DISABILITÀ

SCUOLA, INCLUSIONE, PARITÀ

In occasione della consegna dei contributi annualmente destinati alle scuole paritarie bresciane, la S.V. è invitata alla presentazione del primo numero de "I Quaderni del Fondo RED".

Giovedì 27 novembre 2025 ore 17

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
via della Garzetta, 48 (Mompiano) Brescia

Intervengono

Franco Bossoni, Congrega della Carità Apostolica
Valerio Corradi, Università Cattolica del Sacro Cuore
Ilaria Folci, Università Cattolica del Sacro Cuore
Padre Domenico Fidanza, Diocesi di Brescia
Fabio Betti, FISM Brescia
Davide Guarneri, Fondazione Comunità e Scuola



Il Fondo RED (Risorsa Educativa per la Disabilità) è promosso da Fism, Congrega della Carità Apostolica, Fondazione Don Luigi Franchi, Fondazione Comunità e Scuola, Fondazione Musekte e Fondazione Villa Paradiso. Dal 2017 sostiene risorse educative dedicate, la formazione e la consulenza per gli insegnanti, la sensibilizzazione sui temi della disabilità infantile nelle scuole paritarie di Brescia. RED ha ricevuto il patrocinio della Conferenza Episcopale Italiana ed è realizzato in collaborazione con Insieme Sarpallo e Fondazione Banca San Paolo di Brescia.



UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1



I. Folci



F. Bossoni



V. Corradi



■ I Quaderni RED: l'importanza di documentare

La consegna dei contributi assegnati ogni anno dal fondo Red (*Risorse Educative per la Disabilità*) è idealmente legata alla Dichiarazione universale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre 1989).

Alla base di Red c'è una disparità di trattamento, che riguarda i fondi assegnati alle scuole paritarie dallo Stato e dalle Regioni per l'accoglienza e l'inclusione dei bambini con disabilità, nonostante la legge 62 del 2000. Le risorse sono infatti assegnate in maniera diseguale rispetto alle scuole pubbliche e penalizzano le materne e le altre scuole che a Brescia sono sorte per lo più per iniziativa delle parrocchie e delle congregazioni religiose, a grave discapito dei bambini e delle famiglie.

Presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia il 27 novembre 2025 si è presentato il primo numero dei *Quaderni di Red*, che dopo anni di attività voleva documentare il cammino del fondo gestito dalla Congrega.

In otto anni il fondo ha distribuito 1,3 milioni di euro alle scuole dell'infanzia aderenti a Fism Brescia e alle primarie paritarie d'ispirazione cristiana operanti nella Diocesi. Due le linee di intervento: sostegno economico per le figure educative; formazione e consulenza a insegnanti e genitori.

La rete di Fism Brescia raccoglie 236 scuole; con 2mila dipendenti e 18mila iscritti, offre i due terzi del servizio educativo della Provincia. Questi dati, una rielaborazione statistica sugli alunni con disabilità nella scuola, riflessioni pedagogiche ed altro ancora sono contenuti nel *Quaderno*, un sussidio pensato come strumento di informazione e sensibilizzazione.

Centrale è l'inclusione delle persone con disabilità. Molto è cambiato nella scuola italiana e molto può ancora cambiare: *“Alla fine degli anni Sessanta esistevano ancora nel nostro Paese circa 1.400 scuole speciali e 8 mila classi differenziali con ancora 40 mila persone ricoverate in istituto”*. Red vuol favorire questo cambiamento.



366

Dilexi te

*Esortazione apostolica
sull'amore verso i poveri*



Leone XIV



■ **Avere a cuore la salute degli ultimi**

Su iniziativa del vescovo di Brescia, tra gli impegni del Giubileo, è sorto un progetto per accompagnare dal punto di vista sanitario le persone senza dimora, che per varie ragioni non accedono alle cure.

L'approccio scelto è di intercettarne le necessità direttamente in strada, nelle mense e nei dormitori cittadini. Il progetto "*Insieme per la cura*" coinvolge, oltre alla Diocesi e a molte altre realtà impegnate sul campo, l'Irccs Istituto Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli e la Fondazione Poliambulanza.

La Congrega ha sostenuto l'acquisto di farmaci e altre spese sanitarie per euro 16mila al 31.12.2025; mentre presso la struttura ospedaliera di Poliambulanza sono state accolte 56 persone (43 uomini e 13 donne) inviate dai vari servizi per la marginalità collegati al progetto.

■ **Tante visite, incontri, riunioni e colloqui**

Sono molti e di vario tipo gli incontri che avvengono in Congrega. Ci sono i colloqui con le persone e le famiglie raggiunte dagli interventi di beneficenza e, in relazione a questi, i periodici scambi con i volontari, i sacerdoti e gli operatori dei servizi sociali. La lista delle realtà è lunga: le Suore Poverelle, il Centro Migranti, l'Aler, l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale, l'Assessorato alla Casa, il Consultorio Diocesano, l'Associazione Piccoli Passi, ecc.

Con la medesima finalità di alimentare il dialogo con il territorio, nel 2025 è stato inoltre avviato un progetto per l'apertura al pubblico della sede del Sodalizio tramite la proposta di alcune visite guidate su prenotazione. In Cappella sono poi stati organizzati momenti di approfondimento sui vari temi di interesse, fra i quali a ottobre un incontro sull'impegno di *Medicus Mundi* in Burkina Faso e a dicembre una riflessione sulla *Dilexi Te* di Papa Leone XIV.

L'anno si è chiuso con le due visite istituzionali del Prefetto di Brescia, Andrea Polichetti, e del Presidente nazionale di Assifero, Antonio Danieli.

In aiuto alle famiglie

Gli interventi sui casi individuali e i nuclei familiari in collaborazione con le realtà del territorio

L'azione di beneficenza della Congrega e delle fondazioni amministrative si divide in sussidi diretti alle persone e in sostegno ad enti e organizzazioni. A stabilire le destinazioni sono gli statuti e le commissioni che vagliano le richieste. In queste pagine si illustrano innanzitutto gli interventi, disposti caso per caso nel 2025, che hanno raggiunto complessivamente 1.754 persone.

Assumersi la responsabilità della cura di sé e del benessere della propria famiglia passa anche attraverso la capacità di chiedere aiuto. Rivolgersi alla Congrega e cercare aiuto in questa, o nelle varie fondazioni che ad essa fanno capo, significa esporsi in prima persona, superare la difficoltà di riconoscere e condividere un bisogno, metterci la faccia, parlare di sé, a volte anche dei propri fallimenti o limiti.

La Congrega, attraverso la capacità professionale e la delicatezza umana delle proprie operatrici, ascolta il racconto, verifica con la raccolta di documenti la condizione di bisogno, entra in contatto con altre realtà del territorio, rispecchia la persona nei suoi vissuti e nelle sue fatiche e ne rimanda anche le risorse, la dignità, il valore del saper chiedere aiuto e la responsabilità di essere artefice del proprio cambiamento o della propria resilienza.

I colloqui hanno un luogo, un tempo, un'operatrice a disposizione. Tutto concorre al primo degli obiettivi: porre basi di fiducia reciproca.

Le persone sono tutte uguali nel ricevere la possibilità di presentare la domanda di contributo, ma al contempo tutte diverse nella loro peculiarità: nuclei familiari numerosi o piccoli, giovani o vecchi, persone sole, coppie, famiglie monoparentali, lavoratori, momentaneamente disoccupati o disoccupati cronici, sani, malati, precisi, approssimativi, collaborativi o scostanti, riconoscenti o incapaci di manifestare gratitudine.

Sempre e comunque, i beneficiari dei contributi sono anzitutto volti, persone da guardare negli occhi mentre si parla della loro situazione di precarietà che mai deve apparire come la cifra riassuntiva della loro condizione. Donne e uomini con cui stabilire un dialogo di verità, anche quando ciò comporta dover riferire la limitata possibilità d'intervento o il condividere una non adeguata gestione del denaro. Ma la risposta sincera, l'analisi condivisa della situazione rilancia spesso alla possibilità di un successivo incontro, di un indirizzo verso i servizi pubblici o privati più adeguati ad offrire una risposta coordinata e sintonica.

Erogazioni dirette a persone e nuclei familiari nr. 1.754 destinatari raggiunti

1	Congrega della Carità Apostolica	495.214
2	Fondazione Guido e Angela Folonari	480.000
3	Fondazione Alessandro Cottinelli	1.000
4	Fondazione Dominique Franchi	13.000
5	Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi	40.000
6	Fondazione coniugi Vincenza e Antonio Degani	60.000
7	Fondazione Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani	86.470
Totale euro		1.175.684

■ Congrega della Carità Apostolica

L'azione di beneficenza promossa dalla “Fondazione Congrega della Carità Apostolica” è tradizionalmente e statutariamente concentrata sulle persone residenti nel Comune di Brescia.

Nel 2025 il fondo per la beneficenza istituzionale ha distribuito risorse pari ad euro 470.050 destinate a 622 persone mediante 858 interventi. Ad esaminare le richieste, istruite dagli uffici, ha provveduto la Commissione dei Confratelli, riunitasi con cadenza mensile.

Le erogazioni *ad personam* sono così ripartite: 34% prima necessità, 19% spese casa e utenze, 22% sostegno affitto per nuclei in situazione di sfratto, 24% cure sanitarie e farmaci, 1% spese per trasporti.

Età		Genere		Contatto	
18-30	9%	maschi	309	casi nuovi	192
31-45	10%	femmine	313	casi già noti	430
46-70	63%	totale	622	totale	622
oltre 70	18%				

Nazionalità dei beneficiari

Italia	Africa	Europa	Asia	Americhe	Totale
65%	15%	12%	6%	2%	100%
408	91	74	35	14	622

Nel corso dell'anno sono stati effettuati 720 colloqui, finalizzati non solo all'istruttoria ma anche all'accompagnamento di alcuni casi che richiedono attenzione particolare.

Degli interventi diretti alle persone si ritiene di specificare i dati di alcune tipologie:

Spese sanitarie	Farmaci ed esami	Dentistiche	Ottiche	Totale
Importo	26.663	72.055	9.833	108.551

Spese affitti	Aler	Comune	Privati	Totale
Importo	53.529	555	57.954	112.038

Nelle erogazioni alle persone, come sopra indicate, rientrano anche 38 segnalazioni pervenute direttamente dai Confratelli del Sodalizio per casi conosciuti individualmente. La somma complessivamente erogata è pari a euro 19.000; per ogni intervento è fissata la quota di euro 500, a disposizione di ciascuno dei componenti dell'assemblea, qualora individui particolari situazioni di bisogno e con la possibilità di rispondere così anche alle esigenze di nuclei familiari non residenti nel Comune di Brescia.

Negli anni più recenti sono stati costituiti presso la Congrega alcuni fondi di erogazione vincolati a specifiche finalità. Il primo è sorto nel 2017 a ricordo del giovane Gabriele Guarneri e si alimenta grazie alle donazioni rinnovate ogni anno da familiari ed amici; nel 2025 ha compiuto interventi per euro 2.700 a sostegno di 6 minori e giovani.

Sono state di euro 22.464 a sostegno di 5 persone le erogazioni disposte dal fondo promosso dalla Congrega e dalla Fondazione Pio Istituto Pavoni con *“la finalità di aiutare le persone sorde nella provincia di Brescia in condizioni di bisogno”* e retto da un Comitato di gestione al quale partecipano anche l'Ens (Ente Nazionale Sordi) di Brescia e la Congregazione dei Figli di Maria Immacolata (“Pavoniani”).

Non hanno compiuto interventi nel 2025 il fondo per il clero bresciano e il fondo Opera Pia Fondazione Peroni, istituiti rispettivamente nel 2022 e nel 2023. Al termine del 2025 è stato costituito dai familiari un fondo in memoria dei coniugi Kim e Alessandra Mantovani, che ha compiuto le prime erogazioni nel 2026.

■ Fondazione Guido e Angela Folonari

Le erogazioni ammontano ad euro 480.000 e sono ripartite in 579 interventi per 912 minori destinatari dell'aiuto, che è stato attivato sempre su segnalazione e con il coinvolgimento dei Parroci dell'area di residenza dei beneficiari. Accanto ai contributi in denaro – inviati direttamente alle famiglie o con il tramite dei parroci – si utilizzano altre forme di erogazione indiretta, quali convenzioni, pagamento di bollette, abbonamenti o altre spese scolastiche.

	Prima necessità	Casa e affitto	Sanitarie	Scolastiche e educative	Totale
Importo	164.651	90.378	39.727	185.244	480.000
Interventi	160	129	55	237	581
Percentuale	28%	22%	9%	41%	100%

Con cadenza mensile la Commissione erogatrice ha esaminato nell'anno 459 richieste e ne ha accolte 443, mentre 16 erano prive dei presupposti. L'ufficio ha svolto 357 colloqui, finalizzati non solo all'istruttoria, ma anche all'accompagnamento dei nuclei familiari.

Dei 912 minori sostenuti, 529 hanno ricevuto un contributo per la prima volta, mentre i restanti 383 sono già noti alla Fondazione (tra questi 171 sono al secondo contributo, 83 al terzo, 52 al quarto, 27 al quinto).

Contatto con la Fondazione

casi nuovi	529
casi già noti	383
Totale	912

Il principale fattore di difficoltà incontrato dalle famiglie si conferma nell'insufficienza del reddito e nella precarietà lavorativa. Su 443 famiglie raggiunte, 181 (41%) hanno risorse insufficienti a far fronte al bisogno quotidiano, 79 (18%) sono toccate dalla disoccupazione o alle prese con lavoro precario o

intermittente, 51 (11%) con una spesa imprevista o una situazione debitoria non recuperabile, 46 (10%) sono le situazioni nelle quali la difficoltà economica risulta legata a problematiche sanitarie, 38 (9%) a condizioni di disagio sociale, 36 (8%) per problemi derivati dallo sfaldamento del nucleo familiare (separazione, divorzio, allontanamento per violenza, vedovanza), mentre per 12 nuclei (3%) la concomitanza di svariate motivazioni non ne consente la riconducibilità ad una prevalente.

Nazionalità dei minori beneficiari

Italia	Africa	Europa	Asia	Americhe	Totale
37%	35%	13%	11%	4%	100%
339	314	120	103	36	912

In sostanziale continuità con quanto già registrato negli anni precedenti sul totale dei beneficiari, il 37% risultano italiani e il 63% stranieri; tra le nazionalità più ricorrenti, si distinguono i nuclei familiari di origine nordafricana, pakistana, albanese e cingalese.

Erogazioni per area geografica

	Città	Suburbana	Provincia
Importo	295.396	42.815	141.789
Percentuale	62%	9%	29%

Gli interventi di erogazione sono stati per il 62% dei casi a favore di famiglie della città, per il 9% a nuclei dell'area sub-urbana e per il 29% a famiglie residenti nel resto della provincia.

Nel territorio del Comune di Brescia la maggior parte degli interventi sono stati a favore dei minori residenti nelle zone di via Milano, di Fiumicello e dell'Oltre Mella dove si concentra un alto numero di famiglie immigrate. Per quanto riguarda la provincia prevalgono le zone suburbana, della Bassa centrale e occidentale.

Nell'anno 2025 sono state 129 le parrocchie che hanno ricevuto contributi dalla Fondazione. In particolare, gli interventi sono risultati concentrati per la città nell'ordine: S. Cuore - via Milano (34), S. Giovanni Evangelista (33), S. Benedetto (24), S. Angela Merici (21), SS Nazaro e Celso (19), S. Afra (14), S. Maria Nascente - Fiumicello (13), S. Maria Immacolata (12), S. Giovanni Bosco e S. Luigi Gonzaga (10).

Per la provincia emergono Ss. Pietro e Paolo a Leno (14) e S. Maria Assunta a Orzinuovi (13), S. Maria Assunta Rovato (10).

Spese sanitarie	Farmaci ed esami	Psicoterapia	Dentistiche	Ottiche	Totale
Importo	10.976	8.860	19.205	686	39.727
Percentuale	28%	22%	48%	2%	100%

Le spese sanitarie pari ad euro 39.727 hanno inciso per il 9% della spesa globale. Particolare attenzione (48%) è stata dedicata al sostegno per le spese dentistiche, voce sempre più significativa perché difficilmente sostenuta dal servizio pubblico.

La restante parte degli interventi anche in questo settore è andata a sostenere esigenze primarie (farmaceutiche, neonatali, di degenza, cura ed assistenza, acquisto di occhiali), nonché il supporto all'attività di psicoterapia (22%), prevalentemente attraverso i servizi erogati dai consultori di ispirazione cristiana.

Spese educative	Scolastiche	Scuola cattolica	Concorso CAG	Ricreative	Totale
Importo	63.330	60.000	25.000	36.914	185.244
Percentuale	34%	32%	14%	20%	100%

La distribuzione degli interventi in campo educativo evidenzia il 41% delle risorse utilizzato come sostegno offerto alle famiglie sul fronte delle spese scolastiche per l'acquisto di materiale didattico, la mensa, il doposcuola, i trasporti, le attività educative estive delle parrocchie.

Una quota significativa (32%) è stata destinata a sostenere i costi di frequenza per gli alunni delle scuole paritarie di ispirazione cattolica. Le procedure di erogazione non hanno subito modifiche: richiesta tramite il Dirigente scolastico e il Parroco di residenza della famiglia, scuole secondarie di 1° e 2° grado, ISEE inferiore a 12.000 euro.

Nel 2025 sono pervenute 80 domande da 18 istituti. I contributi erogati sono stati calcolati in proporzione al reddito attestato e alla retta sostenuta dal nucleo familiare.

Euro 36.914 sono stati finalizzati ad attività ricreative extrascolastiche (principalmente i Grest), sempre su singole situazioni di bisogno, per favorire la partecipazione dei meno abbienti.

Euro 25.000 hanno sostenuto la frequenza di bambini e ragazzi ai 6 Centri di Aggregazione Giovanile di ispirazione cristiana convenzionati con il Comune di Brescia attraverso il concorso "Datti da fare" indetto dalla Fondazione Folonari. Questa proposta, con l'aiuto pomeridiano nei compiti e altre attività di socializzazione, si è rivelata negli anni un importante strumento di accompagnamento educativo e di prevenzione del disagio minorile soprattutto nei quartieri maggiormente a rischio.

■ **Fondazione Alessandro Cottinelli**

Il fondo beneficenza nell'anno 2025 ha erogato euro 1.000 per una situazione di bisogno rientrante tra le previsioni statutarie di intervento.

■ **Fondazione Dominique Franchi**

Il fondo per la beneficenza istituzionale ha erogato euro 30.000 e ha ripartito i propri interventi tra erogazioni - per euro 13.000 - compiute direttamente a favore di 13 minori e giovani per le necessità indicate nel prospetto sottostante, ed erogazioni a sostegno di progetti in Italia e all'estero che sono riportate nella sezione successiva.

	Prima necessità	Casa affitto	Sanitarie	Scolastiche	Totale
Importo	600	2.070	3.560	6.770	13.000

■ **Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi**

Nel 2025, la Fondazione ha avuto la possibilità di partecipare alla Rassegna della Micro editoria che si svolge ogni anno a novembre nel Comune di Chiari, istituendo un premio in memoria dei benefattori e premiando un libro da individuarsi tra quelli ricevuti dalla Rassegna sul tema dell'inclusione e della disabilità.

Le erogazioni sono state deliberate dalla Commissione Direttiva sulla base delle segnalazioni raccolte relativamente alle 76 parrocchie indicate come area geografica di intervento della Fondazione: Zona pastorale VIII della Diocesi di Brescia (Castelcovati, Castrezzato, Chiari, Cizzago, Comezzano, Cossirano, Rudiano, Trenzano e Urago d'Oglio), e limitrofe Zona VI (Rovato e Adro), Zona VII (Palazzolo), Zona XXV (Travagliato e Ospitaletto), Zona IX (Orzinuovi, Quinzano, Lograto).

La possibilità di presentare richieste di contributo è stata periodicamente ricordata con lettera ai parroci, attraverso i mezzi di comunicazione e il contatto con i servizi sociali dei Comuni, gli istituti scolastici e le realtà di Terzo Settore operanti nel mondo della disabilità.

Gli interventi, attivati sempre su segnalazione e con il coinvolgimento dei Parroci dell'area di residenza dei beneficiari, hanno avuto come forma il sostegno economico a persone con disabilità.

La beneficenza erogata ammonta ad euro 40.000 per nr. 32 interventi suddivisi come nella tabella seguente e rivolti a 38 beneficiari, di cui 16 adulti e 22 minori; si fa presente che tra i minori, 10 sono alunni con disabilità frequentanti altrettante scuole dell'infanzia appartenenti ai territori indicati dalla Commissione Direttiva e segnalate tramite il bando del fondo Red.

	Prima necessità	Casa affitto	Sanitarie	Scolastiche e ricreative	Totale
Importo	7.500	2.000	17.700	12.800	40.000

■ **Fondazione coniugi Vincenza e Antonio Degani**

Nel 2025 la beneficenza erogata a cura della Commissione Direttiva ammonta ad euro 60.000 per nr. 68 interventi tipologicamente suddivisi come nella tabella seguente e rivolti complessivamente a 88 minori.

Si segnala che tra gli interventi per spese scolastiche vi sono 75 alunni con disabilità certificata frequentanti 21 scuole dell'infanzia e primarie con contributi destinati a sostegno di figure educative dedicate, in accordo con la progettualità del fondo Red.

	Prima necessità	Casa affitto	Sanitarie	Scolastiche	Totale
Importo	20.165	7.446	3.117	29.272	60.000

■ Fondazione Bonicelli Reggio Pederzani

I contributi hanno come obiettivo generale il sostegno ai familiari *caregiver* di persone con sofferenza psichica e, sempre nella rispondenza a questo fine, assumono le forme più varie secondo le opportunità di intervento valutate e proposte dall'ufficio beneficenza della Congrega a partire dalle richieste espresse dalle persone e dalle realtà invianti.

Le richieste pervenute nel 2025 da parte di familiari *caregiver* ed accolte sono state 80, rispetto alle 60 dell'esercizio precedente con erogazioni per un totale di euro 86.470.

Il maggior numero di richieste è giunto da nuclei familiari (c.d. "nuovi") che si sono rivolti all'ente per la prima volta. Di questi 45 nuclei – che si sono rivolti alla Fondazione Bonicelli per la prima volta – 30 hanno ricevuto sostegno negli scorsi anni da Congrega (20) e da Fondazione Folonari (10); mentre dei 35 nuclei che hanno già usufruito di un aiuto della Fondazione in passato, 14 si presentano per la seconda volta, 6 per la terza, 9 per la quarta, 4 per la quinta, 1 per la sesta e 1 per la settima volta.

Contatto con la Fondazione		Residenza del nucleo	
nuclei nuovi	45	città	55
nuclei già noti	35	provincia	25
Totale	80	Totale	80

Le famiglie si presentano spontaneamente in quanto conoscono la Fondazione oppure per invio di operatori di servizi o di associazioni.

Nel 2025 si sono rivolti in autonomia 20 familiari, 25 su invio di Congrega, 17 della Fondazione Folonari; provengono dai servizi sociali dei comuni di residenza o del Cps (Centro Psico Sociale) o della Neuropsichiatria infantile in 9 e altrettanti 9 sono stati indirizzati da associazioni di familiari, Caritas, Centro Migranti o Confratelli della Congrega della Carità Apostolica.



San Giovanni Bono: la tela nella sede della Congrega raffigura il beato mantovano fondatore dell'ordine degli Eremitani e promotore di numerose iniziative di carità

A sostegno del Terzo Settore

*Contribuire al lavoro di realtà consolidate
e moltiplicare il numero delle persone raggiunte*

“Il bilancio sociale degli enti filantropici deve contenere l’elenco degli importi delle erogazioni deliberate e effettuate nel corso dell’esercizio con l’indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche”: così recita l’art. 39 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e D.Min. 4 luglio 2019). Nel 2025 questi interventi hanno raggiunto 264 realtà.

Anche quest'anno la Congrega e le fondazioni precipuamente dedite all'erogazione a favore di enti, associazioni e realtà diverse dalle persone fisiche, hanno confermato il proprio impegno nel sostenere soggetti attivi nelle province di Brescia e Mantova, importanti attori di una fitta rete capace di offrire aiuto organizzato a diverse fragilità.

Il sostegno economico si è tradotto in contributi mirati a rafforzare l'azione di realtà impegnate nei settori sociale, educativo, sanitario, culturale, con particolare attenzione ai bisogni dei minori e di persone con disabilità.

La Congrega, attraverso il lavoro delle Commissioni che fanno capo alle diverse fondazioni e ai propedeutici approfondimenti operati dagli uffici, ha valutato le richieste di contributo, le progettualità sottese e la coerenza con le finalità statutarie. I contributi hanno alimentato iniziative di contrasto alla povertà materiale ed educativa, servizi di prossimità, percorsi di autonomia e inclusione, azioni di sostegno ad associazioni di familiari, a realtà impegnate nell'accoglienza, nella prevenzione e nell'educazione.

In continuità con la propria tradizione, la Congrega ha privilegiato interventi capaci di generare valore sociale diffuso e di attivare corresponsabilità tra pubblico, privato sociale e comunità. Accanto a progettualità radicate nel territorio, si sono promosse esperienze innovative.

Il sostegno agli enti è quindi una forma di beneficenza che desidera essere parte di visioni prospettiche lungimiranti, di solidi progetti e, sempre più, di realtà in grado di offrire servizi qualificati. Ciò rafforza la convinzione che sono indispensabili, più dei contributi a fondo perduto, i sostegni che innescano generatività, nuove idee, risposte strutturate, competenti, all'altezza dei bisogni e dei diritti delle persone fragili.

Anche la rendicontazione richiede privilegia la relazione con i beneficiari, la visita e l'incontro in situazione, la conoscenza diretta delle realtà; tutto ciò intensifica le interconnessioni con il territorio, diventando opportunità di collaborazione tra enti e, di riflesso, occasioni maggiori di indirizzo e accompagnamento per le persone che a noi si rivolgono nella ricerca di un aiuto.

Erogazioni per enti e organizzazioni nr. 264 realtà raggiunte

1	Congrega della Carità Apostolica	245.219
2	Fondazione conte Gaetano Bonoris	525.000
3	Fondazione Luigi Bernardi	103.500
4	Fondazione Dominique Franchi	115.500
5	Fondazione coniugi Bonicelli Reggio Pederzani	33.600
Totale euro		1.022.819

■ Congrega della Carità Apostolica

Della beneficenza erogata dalla Congrega nel 2025 e pari ad euro 740.433, oltre a quanto utilizzato per persone e famiglie, euro 60.500 sono stati impiegati per le seguenti delibere del Comitato di Presidenza a favore di progetti ed enti del territorio e per le erogazioni di altri fondi vincolati:

1	Fondazione Morcelli Repposi (in memoria di benefattori)	Chiari	1.000
2	Università Cattolica del Sacro Cuore- Rete Welfare	Brescia	5.000
3	Associazione Dormitorio San Vincenzo de Paoli ODV	Brescia	1.000
4	Parrocchia del Duomo	Brescia	3.000
5	Comitato Clara Maffei (in memoria di benefattori)	Clusone	1.000
6	Museo Diocesano	Brescia	5.000
7	Associazione Dosti	Brescia	2.000
8	Associazione Casa Betel 2000 per Mensa Menni	Brescia	15.000
9	Associazione Guide Scouts Brescia 1	Brescia	1.000
10	Associazione Vol.ca Volontariato Carcere	Brescia	10.000
11	Fondazione Giuseppe Tovini (in memoria di benefattori)	Brescia	4.000
12	Ente Bresciano Istruzione Superiore	Brescia	10.000
13	Parrocchia Santa Maria in Silva	Brescia	1.000
14	Fondazione Dominique Franchi	Brescia	1.500
Totale			60.500

FONDO RED (RISORSE EDUCATIVE PER LA DISABILITÀ)

Federazione Italiana Scuole Materne	Brescia	45.000
nr. 139 Scuole materne e primarie	Provincia di Brescia	115.000
Totale		160.000

L'azione svolta dal Fondo Red (Risorse Educative per la Disabilità) per sostenere l'inclusione degli alunni con disabilità nelle scuole materne e primarie d'ispirazione cristiana della provincia di Brescia si orienta su due ambiti: le attività di consulenza e formazione realizzate da Fism Brescia e un contri-

buto diretto alle scuole assegnato a seguito di bando annuale. Dall'1 gennaio 2025 in ragione di una redistribuzione interna, il fondo Red , sorto nel 2017, è allocato presso la Congrega, invariate tutte le altre previsioni contenute nel protocollo istitutivo del fondo.

Il bando emanato per l'anno scolastico 2025/2026 ha visto la presentazione di 139 domande dalle scuole paritarie della provincia di Brescia, di cui 125 dell'infanzia e 14 primarie; esaminata la documentazione, il fondo Red ha erogato direttamente sostegni per euro 115.000, ai quali si è aggiunto un contributo da altre due fondazioni amministrare dalla Congrega (Fondazione Giordano Scalvi e Degani) per un totale di euro 31.000.

Il bando rivolto alle scuole ha sin qui avuto 8 edizioni: i 67 istituti richiedenti della prima edizione (a.s. 2018/2019) si sono nel tempo raddoppiati con un crescente coinvolgimento ed è pure indicativa la percentuale degli allievi con disabilità presenti nelle scuole sul totale degli alunni.

BANDO A.S.	Scuole	Tot. allievi	con disabilità	% dis./tot
2025-2026	139	10.967	374	4,9%
2024-2025	131	10.683	376	3,5%
2023-2024	147	12.607	436	3,4%
2022-2023	134	11.077	322	2,9%
2021-2022	124	10.860	310	2,9%
2020-2021	121	11.226	293	2,6%
2019-2020	99	9.421	232	2,5%
2018-2019	67	6.889	241	3,5%

Le risorse sono raccolte ogni anno con iniziative di sensibilizzazione (Seridò, ecc.), richieste presso altre fondazioni ed enti del Terzo Settore ed erogazioni da parte dei soggetti fondatori. Il fondo Red gode del patrocinio della Conferenza Episcopale Italiana e ha ricevuto il sostegno della Fondazione Banca San Paolo di Brescia e Intesa San Paolo per il Sociale.

Il Fondo in memoria di Gabriele Guarneri è intervenuto nel 2025 in favore di 8 realtà per un totale di euro 3.219.

1	Diocesi di Brescia- Progetto Bucaneve	Brescia	500
2	Saverio Crea Onlus	Brescia	500
3	Associazione Habitat	Bologna	150
4	Publicoop Servizi	Brescia	319
5	Agesci Brescia 7	Brescia	500
6	Associazione SFERA- Maison de Paix	Congo	500
7	Alma Tovini- Progetto Mediterraneo	Brescia	500
8	Fondazione Toffa- Progetto SequenziAMO	Brescia	250
Totale			3.219

L'erogazione a favore dei Publicoop Servizi riguarda l'acquisto di alberi messi a dimora in un parco come gesto di speranza e di attenzione all'ambiente, nel corso dell'annuale incontro di amici e parenti a ricordo di Gabriele.

Il Fondo per le persone sorde della provincia di Brescia è intervenuto nel 2025 in favore di 3 realtà per un totale di euro 6.500.

1	Centro Educational da Audicao e Linguagem Pavoni	Brasile	3.000
2	Centre Effatà Ludovic Pavoni	Burkina Faso	3.000
3	Ente Nazionale Sordi	Brescia	500
Totale			6.500

Il Legato Corradini ha destinato le rendite d'esercizio con erogazioni per euro 15.000 ripartite secondo le volontà della benefattrice: due quinti a beneficio della Piccola opera del Sacro Cuore di Mantova, due quinti a beneficio della Parrocchia di Gazoldo degli Ippoliti e un quinto alla Congrega.

■ Fondazione conte Gaetano Bonoris

Le erogazioni compiute a favore di progetti per minori e giovani ammontano a euro 525.000 e sono suddivise sui due territori indicati nello statuto. Per Mantova su 19 richieste considerate ammissibili dalla Fondazione ed istruite con il concorso della Caritas Diocesana: 6 rivolte a sostegno di iniziative di inclusione; 3 rivolte a progetti di accoglienza residenziale; 4 rivolte a minori e giovani con disabilità; 2 rivolte a giovani Neet (*Not in Education, Employment or Training*); 4 rivolte a progetti di aggregazione giovanile.

MANTOVA

1	Associazione Genitori per l'autismo	Porto Mantovano	50.000
2	Associazione Casa del Sole Onlus	Curtatone	35.000
3	Associazione San Benedetto Onlus	San Benedetto Po	8.000
4	Associazione Agape Onlus	Mantova	2.500
5	Associazione San Lorenzo Onlus	Suzzara	22.000
6	Associazione Progetto don Bosco Odv	Poggio Rusco	15.000
7	Associazione Marta Tana Onlus	Castiglione delle Stiviere	4.000
8	Associazione Abramo Ets	San Giorgio Bigarello	4.000
9	Associazione Agesci	Roncoferraro	25.000
10	Associazione Centro di Aiuto alla Vita	Castiglione delle Stiviere	20.000
11	Circolo Anspi San Luigi Gonzaga	Castiglione delle Stiviere	10.000
12	Circolo Serenissima Odv	Roncoferraro	13.000
13	Fondazione Anffas Mantova Onlus	Mantova	10.000
14	Parrocchia Immacolata Concezione	Suzzara	2.000
15	Parrocchia San Silvestro I Papa	San Silvestro di Curtatone	3.000
16	Parrocchia Ss Pietro e Paolo Apostoli	Guidizzolo	6.000
17	Scuola Senza Frontiere Odv	Mantova	20.000
18	Scuola Materna San Pio X	Bondeno di Gonzaga	2.500
19	UILDM	Mantova	2.000
Totale			260.000

BRESCIA

1	Associazione Amici di Cocca Veglie Ets	Capovalle	5.000
2	Associazione Sanità Privata Sostenibile Aps	Montichiari	5.000
3	Associazione Bambini in Braille Aps	Brescia	5.000
4	Associazione Aole Asd	Brescia	2.000
5	Associazione Sorrisi in Sella Aps	Travagliato	7.000
6	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Palazzolo s/O	3.000
7	Associazione Risorsa Famiglia OdV	Brescia	5.000
8	Associazione VOL.CA- Volontariato Carcere OdV	Brescia	25.000
9	Associazione don Luigi Bracchi Ets	Verolanuova	3.000
10	Associazione Bimbo chiama Bimbo OdV	Brescia	10.000
11	Associazione La Luce degli Angeli OdV	Orzinuovi	8.000
12	Associazione San Riccardo Pampuri Aps	Brescia	2.000
13	Associazione Rut Odv	Sarezzo	5.000
14	Associazione Free Aps	Brescia	5.000
15	Associazione Piccoli Passi Odv	Brescia	10.000
16	Casa Primaria dell'ordine delle Canossiane	Brescia	5.000
17	Congrega Carità Apostolica (Fondo RED)	Brescia	25.000
18	Cooperativa Azzurra onlus	Darfo B.T.	4.000
19	Cooperativa Co.Ge.S.S. Ets	Barghe	5.000
20	Cooperativa Fraternità Giovani onlus	Ospitaletto	6.000
21	Cooperativa Comunità Fraternità	Ospitaletto	4.000
22	Cooperativa Nuovo Cortile	Rodengo Saiano	2.000
23	Cooperativa Centro Per La Famiglia onlus	Orzinuovi	8.000
24	Fondazione Punto Missione Ets	Rodengo Saiano	3.000
25	Fondazione Eris Ets	Botticino	10.000
26	Fondazione Santa Marta	Brescia	15.000
27	Opera Pavoniana	Brescia	10.000
28	Istituto Vittoria Razzetti Onlus	Brescia	10.000

29	Opera per l'Educazione Cristiana	Concesio	15.000
30	Parrocchia Santa Maria Immacolata	Brescia	3.000
31	Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso	Brescia	10.000
32	Parrocchia di San Siro	Castel Mella	3.000
33	Parrocchia di San Benedetto Abate	Brescia	10.000
34	Parrocchia Sant'Angela Merici	Brescia	3.000
35	Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita	Bienno	3.000
36	Parrocchia dei Santi Ippolito e Cassiano	Agnosine	3.000
37	Parrocchia dei Santi Tirso ed Emiliano	Monticelli Brusati	3.000
38	Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth	Brescia	5.000
Totale			265.000

Le 38 iniziative sostenute dalla Fondazione Bonoris sul territorio della provincia di Brescia possono essere così classificate: 5 rivolte a sostegno di iniziative di inclusione; 10 rivolte a minori e giovani con disabilità; 13 rivolte ad attività aggregative, 7 rivolte a realtà che promuovono l'accompagnamento di nuclei familiari; 3 rivolte a realtà che promuovono il reinserimento sociale.

Si segnala che nel 2025 è stata data esecuzione anche alla erogazione deliberata nel 2023 a favore dell'Associazione Bambini in braille onlus per l'importo di euro 100.000.

Le richieste di contributo sono raccolte mediante avviso pubblicato sul sito www.congrega.it con termine di presentazione al 30 settembre di ogni anno; nel rispetto dei presupposti statutari, i richiedenti devono produrre una illustrazione delle attività per le quali è formulata la domanda, corredata da idonea documentazione.

■ Fondazione Luigi Bernardi

1	Asd CorriXBrescia	Brescia	1.000
2	Asd Bresciana NonSoloSport	Brescia	5.000
3	Associazione Amici del mare	Brescia	2.000
4	Anffas Brescia Onlus	Brescia	15.000
5	Congrega Carità Apostolica (Fondo Red)	Brescia	30.000
6	Cooperativa Parole per Dirlo	Travagliato	1.000
7	Cooperativa Il Gabbiano Onlus	Ponteviso	1.000
8	Cooperativa La Rondine Onlus	Mazzano	1.000
9	Cooperativa Big Bang Onlus	Brescia	5.000
10	Cooperativa La Casa sull'Albero Onlus	Brescia	10.000
11	Cooperativa La Sorgente Onlus	Montichiari	7.500
12	Diocesi di Brescia- Centro Oratori Bresciani	Brescia	25.000
		Totale	103.500

L'erogazione della beneficenza della Fondazione Bernardi nel 2025 è stata suddivisa tra le 12 destinazioni indicate in tabella che hanno permesso, con varie iniziative e progettualità, di raggiungere minori e giovani con disabilità .

Nel rispetto dei presupposti statuari, i richiedenti devono produrre una relazione sulle attività per le quali è formulata la domanda corredata da idonea documentazione.

In particolare, il contributo assegnato alla Congrega della Carità Apostolica ente filantropico ha la specifica destinazione del Fondo Red (Risorse educative per la disabilità); mentre quello erogato alla Diocesi di Brescia ha riguardato sostegni per l'inclusione di bambini e ragazzi con disabilità nelle attività educative estive (Grest e soggiorni) promosse dagli oratori della città.

■ **Fondazione Dominique Franchi**

Le tabelle elencano gli interventi compiuti per progettualità sviluppate in Italia e all'estero da enti e organizzazioni a favore di minori e giovani. È evidenziata la ripartizione tra il fondo istituzionale di beneficenza della fondazione e i fondi filantropici costituiti in collaborazione con altri soggetti grazie a donazioni vincolate con causale specifica.

FONDO ISTITUZIONALE

1	Ass. Horizonte Italia Brasile onlus	Brasile	1.000
2	Associazione Savipa Brasile	Brasile	2.000
3	Associazione Museke onlus	Burundi	3.000
4	Associazione Bambino Emopatico	Brescia	1.000
5	Congregazione Suore Dorotee	Albania	3.000
6	Cottolengo Society	Kenya	3.000
7	Medicus Mundi Italia Ets	Burkina Faso	3.000
8	Ist. Comprensivo Nuvolento	Nuvolera	1.000
Totale			17.000

Dal 2024 il fondo Sos Scuola promuove la diffusione di un pacchetto di pubblicazioni e materiali didattico per l'approccio agli alunni con disabilità intellettiva. L'iniziativa è curata da Vannini editoria scientifica e Anffas nazionale.

FONDO SOS SCUOLA

1	Istituto Comprensivo Flero	1.000
2	Istituto Comprensivo Chiari	1.000
3	Istituto Comprensivo di Castegnato	1.000
4	Istituto Comprensivo Bienno	1.000
5	Istituto Comprensivo Coccaglio	1.000
6	Istituto Comprensivo Bagnolo Mella	1.000
7	Istituto Comprensivo Leno	1.000
Totale		7.000

Il fondo Medicus Mundi è stato avviato nel 2025 per sostenere un progetto sulla denutrizione in Burkina Faso.

FONDO MEDICUS MUNDI

1	Medicus Mundi Italia Ets	Burkina Faso	10.000
---	--------------------------	--------------	---------------

Gli interventi del fondo Autisminsieme, costituito nel 2015 sono diretti ad ampliare e rafforzare la gamma delle risposte esistenti e dei progetti attivati nel bresciano a favore di minori e giovani con disturbi dello spettro autistico della provincia di Brescia, mirando soprattutto ad alleggerire la spesa delle famiglie per terapie non coperte da contributi pubblici.

FONDO AUTISMINSIEME

1	IC Galileo Galilei	Nave	750
2	ISS Camillo Golgi	Brescia	750
3	Anffas Brescia onlus	Brescia	38.000
4	Cooperativa Cogess onlus	Barghe	12.000
5	Cooperativa CVL onlus	Lumezzane	10.000
6	Cooperativa La nuvola onlus	Orzinuovi	10.000
7	Sol.co Camunia Spazio autismo	Darfo Boario	10.000
Totale			81.500

Le erogazioni 1 e 2 sono legate al concorso che viene promosso annualmente tra le varie iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con l'ufficio Scolastico Territoriale di Brescia.

Si segnala che le risorse distribuite dal fondo sono raccolte ogni anno con l'apporto del volontariato dei familiari e la collaborazione degli enti promotori e dei servizi per la disabilità presenti sul territorio. Particolare rilievo assumono in città la Giornata Mondiale della consapevolezza sull'autismo (2 aprile) e la manifestazione della CorriXBrescia con una serie di proposte collegate in varie località della provincia.

■ **Fondazione Bonicelli Reggio Pederzani**

Nell'ambito dei propri interventi per la salute mentale, con la somma di euro 33.600, la Fondazione ha sostenuto i progetti e le attività di 5 associazioni di familiari (Alleanza per la Salute Mentale, Il Chiaro del Bosco, Nessuno è un'Isola, Agenda Lilla, Progetto Itaca Brescia), di un gruppo di familiari (L'Albero della Famiglia), i progetti per familiari *caregiver* di 3 cooperative (Comunità Fraternità e Comunità La Maddalena) e del Comitato Boario 25 per l'organizzazione dell'evento "Le Parole Ritrovate" che ha per scopo la condivisione di saperi ed esperienze.

1	Associazione Nessuno è un'Isola Odv	Brescia	3.000
2	Associazione Alleanza per la salute mentale Odv	Brescia	3.000
3	Associazione A.Gen.D.A. Lilla Odv	Brescia	3.000
4	Associazione Progetto Itaca Brescia Odv	Brescia	12.000
5	Associazione Il Chiaro del Bosco Ets	Brescia	3.000
6	Comitato Boario 25- Le Parole ritrovate	Pisogne	1.500
7	Cooperativa Comunità Fraternità	Ospitaletto	3.000
8	Cooperativa Comunità Maddalena	Visano	3.000
9	Gruppo L'Albero della Famiglia	Brescia	2.100
Totale			33.600

Le erogazioni hanno sostenuto le attività dei vari enti finalizzate a supportare le famiglie nei bisogni di informazione e formazione, di sollievo e accompagnamento. A ottobre, mese della salute mentale, la Fondazione ha sostenuto l'iniziativa La festa della Vicinanza alla sua quarta edizione che vuole essere un momento ludico e piacevole per favorire la cultura della salute mentale.



Una festa di compleanno

Per gli anziani ed i bambini

Il volontariato dei Confratelli nelle fondazioni collegate alla Congrega per i servizi alla persona

Nell'azione sociale e di beneficenza del Sodalizio c'è anche l'opera prestata dai propri componenti come amministratori di tre realtà, che sono impegnate nei servizi alla persona sul territorio del Comune di Brescia, dal bisogno assistenziale dei più anziani sino all'attenzione educativa per bambini e ragazzi. In esse la Congrega designa in tutto o in parte gli organi statutari.

Con il medesimo spirito di gratuità alcuni rappresentanti del Sodalizio partecipano ai consigli di amministrazione di altri enti di Terzo Settore come la Fondazione Casa di Industria Ets per gli anziani, l'Opera Pia Alessandro Cazzago per l'educazione, l'Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore e la Fondazione Fobap Anffas Ets per la disabilità.

In questi ambiti è preponderante il compito educativo, di cura e di assistenza che viene quotidianamente garantito da molti ed appassionati collaboratori, ma altrettanto importante è la funzione di indirizzo e di controllo esercitata dagli organi direttivi. In molti casi, si tratta della versione aggiornata di opere di assistenza di origine antichissima e tuttavia ancora capaci d'innovazione.

Il servizio gratuitamente svolto dai Confratelli della Congrega e dagli altri amministratori in queste realtà sta nell'assumersi la responsabilità delle scelte e della gestione, con gli oneri ed i potenziali rischi collegati, offrendo in tal modo un contributo alla sicurezza e alla qualità della vita di molte famiglie e, in ultima analisi, dell'intera comunità.

■ Casa Pasotti Cottinelli alle Grazzine

La storia di questa fondazione è legata alla casa di riposo di via delle Grazzine, avviata nel 1963 dalla Congrega. Si tratta di una villa settecentesca, donata dalla famiglia Cottinelli con una condizione: nel ricovero per gli anziani si doveva riservare attenzione preferenziale alle *perpetue*, le domestiche dei sacerdoti che in vecchiaia rischiavano di rimanere sole e prive di assistenza.

Nel 1998, in occasione della ristrutturazione degli spazi, il Sodalizio decise di costituire come realtà autonoma per condurre il servizio la Fondazione Pasotti Cottinelli onlus, divenuta Ets nel 2026. Si scorporò così un settore eminentemente operativo dal complesso delle attività della Congrega.

Con la formula odierna della Rsa (Residenza Sanitaria Assistenziale), sono ospitati e seguiti 56 anziani, in prevalenza donne. La struttura è adiacente a un'antica chiesetta, celebre per la miracolosa immagine della Madonna delle Grazzine, da cui la via a nord di Brescia prende il nome. Nel 2023 il fabbricato ha visto significativi interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico con la posa di cappotto, pannelli solari e rifacimento delle coperture; all'interno grande attenzione è data a tutte le soluzioni tecnologiche che favoriscano il miglioramento della qualità di vita delle ospiti e le attività di accudimento e cura da parte del personale.

In Lombardia gli anziani assistiti nelle Rsa sono 88.456 (età media all'ingresso 85,5 anni); le strutture di questo tipo in regione sono 738 e a Brescia 90 quasi tutte gestite da enti del Terzo Settore. Le domande in lista di attesa per la nostra provincia sono circa 29mila, con un tempo medio di ingresso di 116 giorni. Il territorio di Ats di Brescia si caratterizza per avere le rette giornaliere medie più contenute della Lombardia da un minimo di 63 euro a un massimo di 69 contro i 72 euro della media regionale.

Nel rispondere a questo bisogno la Rsa, che si avvale della cooperativa Dolce per l'organizzazione interna, accoglie ormai solo persone non autosufficien-

ti; dell'antica vocazione campestre la villa conserva il giardino, fruibile in ogni stagione dell'anno dagli anziani ospiti, grazie ad una veranda che è sede di tutte le attività aggregative e di animazione.

La vita degli ospiti, principalmente donne, è scandita da alcuni appuntamenti regolari: la celebrazione della Messa tre volte la settimana, la lettura dei giornali, il disegno e i laboratori artistici, la tombolata, la ginnastica e la fisioterapia. A sorpresa sono proposti concerti, spettacoli e occasioni di intrattenimento, come pure la visita dei bambini delle vicine scuole d'infanzia o le grigliate con i parenti in giardino.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione si compone di sette persone designate dalla Congrega tra i Confratelli del Sodalizio: Giovanni Aliprandi, Piergiuseppe Caldana (Presidente), Renzo Catellani, Sergio Comincioli, Giovanni Falsina, Carlo Fasser (Vice Presidente) e Franco Gheza. I componenti dell'Organo di Controllo sono tre, tutti designati dalla Congrega: Ferruccio Gasparini, Alberto Papa e Fabrizio Spassini. Tutte le cariche sono gratuite.

Il servizio Rsa aperta: andare nelle case

Dal 2019, in convenzione con Ats Brescia, è attivo il Servizio di assistenza al domicilio, denominato "Rsa aperta". Si tratta di servizi, a sostegno delle famiglie e dell'utente in condizione di fragilità, per favorirne la permanenza al domicilio abituale, senza accedere ai servizi residenziali tipici della Rsa.

La misura si rivolge a due categorie: persone con demenza, munite di certificazione rilasciata da medico specialista geriatra o neurologo di strutture accreditate; anziani non autosufficienti di età pari o superiore a 75 anni, riconosciuti invalidi civili al 100%, con o senza indennità di accompagnamento. In entrambi i casi le persone devono disporre di almeno un *caregiver*, cioè una persona di riferimento e di supporto, che può essere un familiare o un professionista, che presti assistenza nell'arco della giornata e della settimana.

■ **Sulle buone orme di Vittoria Razzetti**

Concludendo l'*iter* avviato nel 2025, a febbraio 2026, l'Istituto ha segnato una tappa fondamentale del proprio percorso istituzionale con l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), assumendo ufficialmente la qualifica di Ente del Terzo Settore (Ets).

Tale evoluzione giuridica, che aggiorna la precedente natura di Onlus, non muta l'essenza dell'ente né il suo storico legame con la Congrega della Carità Apostolica, che continua a esprimersi attraverso una *governance* rigorosa e una condivisione di finalità solidaristiche.

L'attuale assetto gestionale vede un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, tutti designati dalla medesima Congrega: la presidenza è affidata a Marcellino Valerio, affiancato dal vice presidente Emanuele Carbonelli e dai consiglieri Stefano Bontempi, Giuseppe Milanese e Silvio Cumignetti. A garanzia della correttezza statutaria opera il Collegio dei Proviviri, i cui tre componenti — Gianluigi Pelizzari, Alessandro Pelizzari ed Elia Croce — sono espressione rispettivamente della Congrega, della Diocesi di Brescia e delle Suore Ancelle della Carità, mentre la funzione di Organo di controllo è svolta da Sergio Comincioli. Coerentemente con la natura dell'ente, tutte le cariche sono ricoperte a titolo gratuito.

Le radici dell'Istituto affondano nella storia della città e nella figura di Vittoria Razzetti (1834-1912), una donna del popolo che dedicò la propria vita all'assistenza dell'infanzia abbandonata. Furono i Confratelli della Congrega e molti benefattori, nei primi anni del Novecento, a sostenerne la nascita, edificando l'imponente struttura alle porte occidentali di Brescia, in un'area allora segnata dalle fabbriche e dai primi insediamenti operai.

Oggi quel contesto urbano ha mutato radicalmente volto, assumendo una marcata fisionomia multiculturale che rende ancora più attuale e necessaria la missione educativa del Razzetti. L'Istituto persegue le proprie finalità attraverso attività di assistenza sociale e socio-sanitaria, orientate prioritaria-



mente al supporto dei minori e delle famiglie nel loro percorso di crescita. Il sistema dei servizi offerti è articolato e risponde a diverse fasce di bisogno.

Funziona dal 2002 il progetto residenziale "Casa di Vittoria", una accoglienza protetta per nuclei mamma-bambino che dispone di 18 unità abitative destinate a donne in temporanea difficoltà o vittime di violenza. Nel 2025, questo servizio ha fornito accompagnamento educativo a 28 donne e 40 minori.

Parallelamente, l'Istituto gestisce le comunità diurne "Il posto QB" e "Work in Progress", centri rivolti a ragazze tra i 12 e i 19 anni che vivono situazioni di fragilità all'interno del nucleo familiare; lo scorso anno sono state seguite 28 giovani, con una frequenza media mensile di 19 utenti.

Particolare rilievo assume storicamente il Centro di Aggregazione Giovanile "L'impronta", dedicato a bambini e ragazzi dai 6 ai 19 anni, quasi totalmente



di origine straniera. Il C.A.G. garantisce ogni pomeriggio supporto scolastico e attività laboratoriali per circa 70 utenti medi su un totale di 100 iscritti, pur a fronte di una lista d'attesa che conta oltre 100 domande inevase.

Per la primissima infanzia è invece attiva "La tana dei cuccioli", uno spazio ludico per bambini tra zero e tre anni accompagnati dai genitori, gestito in convenzione con il Comune come "Tempo per le famiglie" e facilitato dalla presenza di un'educatrice specializzata.

Infine, nel 2023 l'offerta si è arricchita con un progetto di accompagnamento per ragazze neomaggiorenni presso un appartamento di via Pulusella, di proprietà della Congrega. Questa iniziativa, nata per sostenere giovani donne senza una rete familiare solida in uscita da percorsi comunitari, è entrata a pieno regime e nel 2025 ha raggiunto la saturazione.



■ Un luogo per crescere: Santa Marta

Nella Scuola dell'Infanzia, gestita dalla Fondazione S. Marta in via Pietro Marone a Brescia, da alcuni anni sono attive due sezioni convenzionate con il Comune. In ciascuna operano due insegnanti titolari, compresenti per alcune ore al giorno; al loro fianco collabora un'insegnante di sostegno, *part time*. Bambine e bambini, 25 per sezione, sono suddivisi in tre fasce d'età. Il personale comprende due ausiliarie, una cuoca e un aiuto cuoca per il servizio di mensa interna, molto apprezzato dalle famiglie.

La scuola è convenzionata con il Servizio Formazione Autonomia per l'inserimento lavorativo protetto di una ragazza con disabilità. Il servizio copre un orario che va dalle ore 8 alle 16, con la possibilità di usufruire di un ingresso anticipato alle 7,30 e di un'uscita posticipata alle 18,15.

La scuola, aperta dai primi di settembre alla fine di giugno, sospende l'attività didattica durante le vacanze pasquali e natalizie per le quali, come offerta suppletiva, è attivato un servizio educativo sostitutivo per le famiglie che, per ragioni di lavoro, ne fanno richiesta.

La Fondazione offre anche un servizio di doposcuola per gli alunni iscritti alla Scuola Primaria Diaz, con la quale è in vigore da diversi anni un accordo di collaborazione.

Nel solco tracciato dalle Indicazioni Nazionali, la scuola si fa promotrice di una serie di progetti che affiancano le attività quotidiane tradizionali. Si tratta di interventi educativi finalizzati a far scoprire, ad esercitare e a valorizzare alcuni aspetti particolari della personalità in via di formazione. Di seguito se ne presentano alcuni tra quelli più significativi.

PinAc La Pinacoteca Aldo Cibaldi che ha sede a Rezzato, fondata negli anni Cinquanta, è un museo unico dedicato all'espressività infantile. Raccoglie, studia e valorizza il disegno dei bambini come forma di conoscenza visiva e culturale. I disegni esposti a S. Marta appartengono alla collezione storica



della PinAc, che custodisce circa 8.000 opere realizzate da bambine e bambini provenienti da 79 Paesi e facenti parte della mostra “ I giardini del mondo”. La scuola, per alcuni giorni, si trasforma così in un piccolo museo, quale spazio in cui fermarsi, guardare con calma, condividere emozioni, lasciarsi ispirare. Lo svolgersi del progetto, che comprende laboratori di creatività condotti da specialisti, serve così da stimolo catalizzatore e da "piccola finestra sull'umanità", offrendo ricchi spunti per l'indagine e la riflessione con e per i bambini.

Lipu Il progetto si fonda sull'incontro con due volontari dell'associazione che illustrano ai bambini l'importanza del prendersi cura dei volatili presenti nella nostra città, molti dei quali si sono urbanizzati soltanto negli ultimi anni. I volontari, servendosi di fotografie e filmati, presentano le caratteristiche fisiche e le abitudini di vita degli uccelli, guidano e aiutano i bambini a costruire delle semplici mangiatoie da collocare anche nel giardino della scuola utili a fornire cibo nei mesi invernali; affidano infine ai bambini il compito di rifornirle secondo un preciso calendario.

Approccio alle lingue Il laboratorio “English is Fun” si tiene due volte alla settimana e coinvolge bambini e bambine per 60 incontri di 60 minuti ciascuno. Esso si pone come obiettivo primario lo sviluppo delle abilità cognitive, espressive, fisico - sensoriali e affettive attraverso la comunicazione in lingua inglese. Nello specifico lo scopo è quello di introdurre all'apprendimento della lingua straniera nel modo più piacevole possibile. Le attività si svolgono con l'intento di coinvolgere e divertire i bambini, stimolando la loro naturale curiosità servendosi di schede, *flashcards*, libri, audio e video, specifiche *apps*, *puppets*, oggetti vari e organizzando giochi individuali, a coppie e di gruppo.

Psicomotricità Il progetto, che negli ultimi anni ha coinvolto tutti i bambini e le bambine grazie al contributo della Fondazione Banca San Paolo di Brescia, prevede lo svolgimento di 15 incontri svolti in piccolo gruppo ed è

condotto da una specialista psicomotricista. Lo scopo dell'iniziativa è quello di sviluppare le funzioni esecutive personali e le competenze sociali.

Uscite didattiche Per i più grandi si realizzano alcune uscite didattiche alle quali si affiancano laboratori di abilità manuale. Si visitano ad esempio il Museo S. Giulia e la Pinacoteca Tosio Martinengo, il Parco Archeologico del Capitolium e la Pinacoteca dell'età evolutiva di Rezzato. Si svolgono anche uscite presso la biblioteca di Largo Torrelunga e l' Ambiente Parco. La gita di fine anno, attività che suscita sempre grande entusiasmo, completa il quadro. Mete degli ultimi anni sono state le fattorie didattiche e i parchi naturali presenti nel territorio della provincia.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione si compone di cinque persone di cui due designate dalla Congrega e tre rispettivamente dalla Fondazione Guido e Angela Folonari, dal Comune di Brescia e da Fism Brescia (Federazione Italiana Scuole Materne): Maria Ughetta Bini (Vice Presidente), Franco Franzoni, Martino Mattei, Antonio Rovetta e Roberto Ruggeri (Presidente). Revisore dei Conti è Sergio Comincioli. Tutte le cariche sono gratuite.





Le case del Quartiere Mazzucchelli

Un mattone dopo l'altro

La destinazione del patrimonio immobiliare e la riduzione dei canoni per il fabbisogno abitativo

Oltre quattro milioni di famiglie in Italia affrontano ogni mese una spesa superiore al 30% del proprio reddito per sostenere i costi di un canone di affitto o la rata di un mutuo. Una soglia limite che per 1,5 milioni di questi nuclei familiari si trasforma in disagio abitativo acuto o grave e in conseguente morosità.

Il dato emerge da uno studio pubblicato da Nomisma, a febbraio 2026. Il disagio è concentrato soprattutto tra chi vive in locazione: il 78% delle famiglie in difficoltà è costituito da affittuari, penalizzati da un mercato congestionato. La forte pressione della domanda, a fronte di un'offerta limitata, ha spinto i canoni medi a crescere del 3,5% su base annua nell'ultimo anno (+16% negli ultimi 5 anni), con aumenti attorno al 10%

per i contratti destinati agli studenti. Ancor più pesante è la situazione nei Comuni con oltre 200mila abitanti, l'incidenza del canone sul reddito supera il 30% per quasi il 38% delle famiglie. La diminuzione del potere d'acquisto dei salari ha aumentato l'onerosità delle spese per l'abitazione nei bilanci familiari. La scarsità di offerta disponibile esercita una pressione al rialzo sui canoni, rendendo alcune aree metropolitane sempre più inavvicinabili.

Nell'immediatezza di questi dati emerge con evidenza come l'offerta di locazioni accessibili per la misura del canone e la tipologia dell'immobile sia un argine alla precarietà di molti nuclei familiari dotati di un reddito, ma a rischio di impoverimento. Spesso sono situazioni invi-

sibili che poi deflagrano irrimediabilmente. Se politica salariale, tutela del potere d'acquisto e scelte fiscali competono ad altri, qualcosa possono fare con i propri beni anche le fondazioni. Nel tempo i Confratelli si sono interrogati sull'uso del patrimonio della Congrega e hanno liberamente deciso di destinarlo in risposta a un bisogno primario come quello dell'abitazione.

La casa come elemento della sicurezza sociale e garanzia di altri beni fondamentali: serenità, protezione, decoro. Le mura domestiche sono infatti il luogo degli affetti e delle relazioni, la condizione per la crescita equilibrata di un minore o per il sostegno ad una fragilità, parte non secondaria della dignità e dell'identità di una persona e di una famiglia.

Per queste ragioni 457 alloggi del Sodalizio, nel solco di una lunga tradizione, sono istituzionalmente destinati a corrispondere al fabbisogno abitativo delle fasce più deboli.

Nel primo Novecento si avviano gli interventi più rilevanti contemporaneamente ai programmi di edilizia pubblica. Il Sodalizio si fa promotore di corpose edificazioni destinate alle classi lavoratrici, di reddito medio-basso e di recente inurbazione. Sorgono così le belle case *liberty* sui due lati di via Pulusella in centro storico e nella zona di via Milano le ariose palazzine del Quartiere Mazzucchelli, a cui faranno seguito via Rose di Sotto, il quartiere Bonoris, via della Congrega ed altre ancora.

Questa spinta iniziale è stata confermata negli anni successivi con costanti opere di manutenzione e adeguamento di grande incidenza sulle disponibilità della Congrega e delle fondazioni amministrate, mentre per oggettivi vincoli economici non è stato possibile accrescere le unità abitative così destinate con la costruzione o l'acquisto di nuovi edifici.

Vi è qui una peculiarità del Sodalizio bresciano. In tutta Italia non mancano fondazioni ed enti senza scopo di lucro che sono dotati di un cospicuo patrimonio costituito per lo più da fabbricati e terreni; ciò è dovuto princi-



Gli alloggi a destinazione sociale

Sono 457 gli alloggi a destinazione sociale facenti parte del patrimonio della Congrega e di alcune delle fondazioni amministrative. Le unità immobiliari sono tutte ubicate nel Comune di Brescia, salvo una piccola quota in provincia di Mantova.

I maggiori nuclei abitativi si concentrano nel quartiere Mazzucchelli, in via Monti, via Paitone, via Pulusella, via Rose di Sotto (in foto) e via del Brasile. Tra di essi sono compresi anche i 56 minialloggi protetti per anziani (rua Confettora, vicolo San Clemente, via della Congrega) e i 41 posti letto delle residenze per studenti universitari fuori sede di via S. Pellico e via Pusterla.

Le unità immobiliari a destinazione sociale sono così suddivise:

- 288 alloggi direttamente gestiti, a canone concordato (L. 431/98);
- 169 alloggi convenzionati, assegnati con modalità e canone stabiliti in accordo con gli enti pubblici che ne hanno parzialmente finanziato la riqualificazione.

A pag. 120 sono indicati i valori economici collegati alla gestione del patrimonio immobiliare, compreso quello a reddito, assegnato a locazioni di mercato per usi abitativi, commerciali ed agricoli.

La Rsa di via Grazzine e Casa di Vittoria

Gestiti da due delle fondazioni operative collegate al Sodalizio, ci sono i 56 posti letto della RSA Pasotti Cottinelli e i 19 alloggi del Razzetti messi a disposizione per mamme in difficoltà con il servizio “Casa di Vittoria”.

palmente alla composizione delle eredità ricevute. Rispetto al cammino di altri enti filantropici, l'esperienza della Congrega si segnala per una precisa finalizzazione di questi mezzi patrimoniali e per una rinuncia a parte della rendita immobiliare in attuazione della seguente previsione statutaria: *“Le finalità dell’ente si realizzano anche con la concessione in godimento di alloggi a condizioni agevolate”* (art. 3.1).

La composizione e la destinazione di questo *corpus* abitativo si sono via via differenziati nel tempo secondo le opportunità e l'evoluzione delle dinamiche sociali, sia per cogliere le esigenze dell'utenza che per realizzare - come è avvenuto negli ultimi 15 anni - gli interventi di riqualificazione concordati con lo Stato, la Regione e il Comune di Brescia che hanno riconosciuto il valore sociale e l'efficacia della presenza del Sodalizio con importanti finanziamenti.

■ **L'assegnazione e la gestione sociale degli alloggi**

Il problema abitativo è talmente avvertito che l'Unione Europea ha attivato una commissione speciale sulla crisi degli alloggi, con una mappatura dell'intero continente, e lo stesso Governo Italiano ha in elaborazione un piano casa. Una riprova di questa urgenza forniscono anche le cifre relative alla Congrega: 227 domande di locazione in attesa, di cui 91 pervenute nel 2025 e un *turnover* contenutissimo. Nel 2025 infatti ci sono state 23 nuove assegnazioni (11 per anziani sopra i 60 anni e 12 a canone moderato) e 4 cambi di alloggio, a fronte di mutate condizioni o esigenze del nucleo familiare degli inquilini.

Come si accede alle case della Congrega? Se si tratta di alloggi in convenzione con un ente pubblico, viene emanato un bando con i criteri di assegnazione; diversamente le richieste di locazione, precedute da un colloquio conoscitivo, sono valutate, con libera discrezionalità dagli organi statutari della Congrega, a partire da parametri oggettivi.



L'appartamento "palestra" in via Garzetta

Con il Centro Bresciano Down e le famiglie che fanno riferimento al progetto lavorativo di 21 Grammi, nel 2017 la Fondazione Bonoris ha stipulato un contratto di locazione per una unità immobiliare posta in via Garzetta nel quartiere di Mompiano.

L' appartamento, grazie alla presenza di figure educative, ha la funzione di abituare giovani con disabilità alle incombenze della gestione di una casa nella prospettiva della vita autonoma. Il modulo prevede l'alternarsi di alcuni gruppi per periodi strutturati e segue la formula, ormai diffusa, delle cosiddette palestre per la vita indipendente.

L'accordo iniziale, sempre rispettato, prevedeva un canone a carico degli inquilini e interventi di beneficenza da parte della Congrega a sostegno delle progettualità presentate. Nella fase iniziale del progetto, la Fondazione Luigi Bernardi, amministrata dal Sodalizio, ha contribuito agli arredi con 20mila euro.

Nella selezione degli inquilini per ciascun fabbricato l'obiettivo è ricercare un equilibrato *mix*, con particolare attenzione alle situazioni di persone anziane e alle famiglie con più fragilità, ma anche ai nuclei familiari o alle realtà di Terzo Settore che possono essere di appoggio.

Per questa ragione all'interno degli uffici addetti alla beneficenza c'è un'apposita area di lavoro per il settore della casa, che ha principalmente il compito di favorire corrette dinamiche di convivenza per la generalità dei residenti e soprattutto per i nuclei più fragili.

Con la puntuale conoscenza delle soluzioni abitative e delle fasce d'utenza, si evidenzia se è presente una auspicabile stabilità o se vi siano poi necessità particolari di accompagnamento. A volte è sufficiente un periodico contatto telefonico, più rara è la proposta di una visita domiciliare che è invece prassi normale per gli alloggi semiprotetti riservati agli anziani.

Laborioso è il rapporto con i nuclei in difficoltà economica, per prevenire e contenere l'insolvenza nel pagamento dei canoni e delle spese. In alcuni casi, pur nella diversità delle situazioni si cerca di educare alla gestione del denaro. Ove necessario e con l'intervento del legale, si elaborano piani di rientro dei debiti per scongiurare lo sfratto, che viene comunque richiesto ed eseguito come *ultima ratio*.

Per le problematiche più complesse o episodi di disagio, si attua un approccio di rete coinvolgendo nella progettualità il servizio sociale del territorio, le parrocchie e il Terzo Settore. Non tutti infatti riescono a gestire la quotidianità, le responsabilità e le scadenze che una abitazione comporta.

Nel suo intervento la Congrega tiene contatti diretti con il servizio casa del Comune di Brescia; grazie a una proficua e reciproca collaborazione si ottimizzano le diverse risorse che Regione e Comune mettono periodicamente a disposizione dei nuclei più deboli a sostegno dei costi per il mantenimento della casa e le spese connesse (energia, riscaldamento e condominiali).



Spazi per ricominciare

Il rapporto tra l'associazione Volontariato Carcere (Vol.Ca) e la Congrega è molto solido ed esiste dal 1987, quando un gruppo di persone d'intesa con la Caritas diocesana decise di formarsi con appositi corsi per portare un aiuto ai detenuti negli istituti di pena cittadini e alle loro famiglie.

Oltre a contribuire per i mezzi di assistenza materiali, soprattutto biancheria e prodotti per l'igiene, e ad intervenire su singoli casi segnalati dai volontari per specifiche necessità, la Congrega mette a disposizione del Vol.Ca la sede in Via Pulusella e alcuni alloggi nel Comune di Brescia, adibiti all'accoglienza di persone in permesso premio, in misura alternativa o da poco scarcerate.

Nel 2025, come segno per il Giubileo e a sostegno delle finalità indicate dal vescovo, la Congrega ha assegnato al Vol.Ca un fondo – integrabile fino a 50mila euro – per accompagnare gli ex detenuti nella ricerca di soluzioni abitative, quale tassello determinante del percorso di reinserimento.

Questo lavoro sociale, nel complesso delle azioni gratuitamente messe in campo dalla Congrega a supporto della locazione, integra la beneficenza già corrisposta agli inquilini con il contenimento dei canoni.

■ Esperienze di residenzialità e sedi di servizi

Particolarmente interessante, negli ultimi anni, è stato l’inserimento di cooperative e associazioni nei diversi contesti popolari della Congrega, assegnando alloggi che vengono utilizzati per progetti sociali. Tale assegnazione ha permesso di rinforzare il sostegno ai nuclei fragili mediante soluzioni di residenzialità protetta e/o vigilata, ma ha anche introdotto nei complessi abitativi dei vivaci attori sociali che collaborano nella gestione delle problematiche e nell’attuazione dei fini istituzionali del Sodalizio.

Le realtà coinvolte sono più di trenta, per un totale di 55 unità immobiliari di diverse dimensioni e caratteristiche suddivise tra alloggi, uffici, scuole, sedi associative e di servizio.

In sintonia con queste esperienze, nel 2024 una donazione di 100mila euro è stata affidata alla Congrega da un’anziana insegnante con la finalità di recuperare alloggi sfitti e in attesa di manutenzione, *“con l’auspicio – indicato dalla benefattrice – che tali risorse, come già accaduto con le case di via Pulusella, possano contribuire alla riqualificazione di appartamenti di proprietà della Congrega, così da incrementare e adeguare allo scopo le abitazioni disponibili per progetti dedicati alla accoglienza di persone fragili e con disabilità”*.

Compiuti i lavori, nel corso del 2025 sono stati assegnati due alloggi in via Paitone ed uno in via Mazzucchelli; in un caso si è trattato di una coppia di anziani ove uno dei coniugi presenta importanti problemi di mobilità, le altre due abitazioni sono state adibite a progetti di residenzialità per persone con disabilità intellettiva, dopo un confronto con la cooperativa Mongolfiera, Fobap Anffas e la cooperativa Nikolajewka.



Una nuova casa per "Un Medico x te"

La prima sede dell'associazione "Un Medico x te" è stata assegnata dalla Congrega in comodato gratuito nel 2019, dopo lavori di adeguamento per 30mila euro, negli spazi al civico 11/A del Quartiere Mazzucchelli (in foto).

Questa realtà nel 2025 ha offerto 1.500 visite specialistiche gratuite a persone indigenti. Ne fanno parte cento medici e infermieri che su base volontaria mettono a disposizione le loro competenze in diversi ambiti sanitari, per la maggior parte dermatologia, odontoiatrica, oculistica, ortopedia e cardiologia. Il 70% sono dottori in pensione, tra loro alcuni primari, ma ci sono anche specializzandi e giovani professionisti. L'invio dei pazienti passa attraverso Caritas, San Vincenzo, Congrega, Cooperativa La Rete e tante altre realtà.

L'iniziativa, che ha il sostegno del Rotary e di altri soggetti, continua a crescere; proprio per questa ragione nel 2025 la Congrega ha destinato l'appartamento attiguo, sempre in comodato gratuito, per raddoppiare la sede. Allo scopo è stato trasferito un nucleo familiare e la Congrega ha compiuto opere di riqualificazione per 60mila euro.



■ Un centro anziani a ricordo dei fratelli Reggio

Il progetto per la realizzazione del “Centro per anziani Fratelli Reggio” a Rodengo Saiano rappresenta una significativa iniziativa di carattere sociale e comunitario, nata dalla volontà testamentaria dell’avv. Daniele Bonicelli Reggio (1923-2003) e resa possibile grazie alla collaborazione tra la Congrega, il Comune di Rodengo Saiano e la cooperativa Genesi che già gestisce la locale Rsa.



L'intervento interessa il complesso di Villa Giulia e della cascina adiacente di via Delma, un luogo di particolare pregio storico e ambientale composto dalla villa padronale con parco, dalla casa a loggiato, dalla stalla e dal fienile, con l'obiettivo di trasformarlo in uno spazio dedicato all'accoglienza, alla cura e alla socialità delle persone anziane, con preferenza per i residenti del Comune di Rodengo Saiano, secondo le volontà del benefattore.

Daniele Bonicelli Reggio dispose il lascito della Villa di Rodengo a particolare ricordo del padre adottivo l'avv. Arturo Reggio e dei fratelli di lui, Camillo e Giulia. L'avv. Bonicelli conosceva il Sodalizio per diretta esperienza e ascendenze familiari. Fu infatti Confratello della Congrega dal 1959, come pure il nonno Alessandro che ne fu addirittura presidente nel 1880.

Confratello della Congrega dal 1909 al 1959 fu anche Arturo Reggio, avvocato e politico bresciano, che sposandone la madre lo prese come figlio in adozione. A 7 anni infatti Daniele perse il padre, Giacomo Bonicelli (1861-1930), avvocato, senatore e sottosegretario agli Interni e ai Lavori pubblici nei governi Orlando e Boselli (1916-1919) e alla morte di Giacomo, sua madre Giannina Olmo sposò in seconde nozze l'avvocato Reggio.

Il legato, disposto nel 2003 e divenuto attivo nel 2017 dopo a morte dell'usufruttuaria la signora Eva Pederzani ved. Bonicelli Reggio, era sin qui parzialmente attuato con l'assegnazione in comodato degli alloggi presenti in corte a due anziane signore oggi non più residenti.

Il protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2024 definisce un progetto che sarà realizzato in tre lotti di intervento a partire dal 2027. Il primo riguarda la realizzazione di alloggi destinati a persone anziane autosufficienti o con bisogni di protezione medio-bassi. Gli spazi della cascina saranno riqualificati dalla Congrega per ricavare unità abitative autonome, che saranno successivamente gestite dalla cooperativa Genesi, con particolare attenzione all'accessibilità economica e alla priorità per i residenti del Comune e per le situazioni di maggiore fragilità sociale.

Il secondo prevede la creazione di un Centro Diurno Integrato specializzato per persone affette da morbo di Alzheimer, sempre affidato alla cooperativa Genesi. Il recupero degli spazi della stalla e del fienile consentirà di attivare un servizio qualificato e accreditato, capace di offrire sostegno agli anziani e alle loro famiglie, contribuendo a rafforzare l'offerta socioassistenziale del territorio.

La terza componente del progetto è rappresentata dalla valorizzazione di Villa Giulia e del suo parco come luogo di aggregazione e socializzazione aperto alla comunità. Gli spazi interni saranno destinati ad attività ricreative e di incontro, mentre il parco sarà reso fruibile al pubblico grazie alla collaborazione con l'Amministrazione comunale.

L'obiettivo è creare un contesto accogliente e partecipato, capace di favorire relazioni, contrastare la solitudine e promuovere l'invecchiamento attivo. Particolare rilievo assume il metodo di lavoro condiviso tra i soggetti coinvolti, che hanno previsto la costituzione di un comitato di indirizzo incaricato di accompagnare e monitorare lo sviluppo del progetto nel rispetto delle finalità originarie del lascito.

Accanto alla progettazione e alla gestione dei servizi, le parti si sono inoltre impegnate a promuovere iniziative di raccolta fondi e partecipazione della comunità locale, affinché il Centro possa diventare un patrimonio sociale condiviso e un punto di riferimento stabile per il territorio.



IN FINE CONGREGATIONIS
DICATUR

Kyrie eleison. **C**hriste eleis. **Kyrie**
que est V. **P**ater noster. *Sec. 1. 2. 3.*
Rationem. **B** Et ne nos inducas in tenta-
R Domine exaudi orationem meam.
R Et clamor meus ad te veniat.

Oremus

Exaudi quesumus Domine supplicia
preces, et confitentium tibi parce
peccatis, ut si quid offensionis in hac Con-
gregatione contraximus, te miserante,
indulgentiam sentiamus, et presta nobis
auxilium gratie tue, ut que bona, te Auc-
tore facienda cognovimus, te Operan-
te impleamus. Per Dominum nostrum
Jesum Christum Filium tuum, qui secum
vivis, & regnas in unitate Spiritus Sanc-
ti Deus, per omnia &c. **R** Amen.

ridurre tutti
ziali della Banca per l'anno susseguente
sarà una delle Domeniche avanti le Feste del Santissimo
Natale.

Fatta la dovuta solita orazione, ed avvisati dal detto
Padre Sostituto i Fratelli doverli creare gli Uffizj, che
abbiano a presiedere alla Compagnia per l'anno seguen-
te, ed esortati a far buona ed idonea elezione, il tutto
si eseguirà nel modo seguente.

Il Cancelliere del Pio Luogo anderà a prender la
nomina delle Persone, che ciascun Fratello intenderà sieno
ballotate per ciascun Uffizio: prima per tre Sostitu-
ti, poi per tre Consulitori, d'indi per sei Correttori, ed
in

A 2

R E G O L A
DELLA COMPAGNIA
INTITOLATA
C O N G R E G A
DELLA
CARITA' APOSTOLICA
*Da esser osservata dagli Fratelli,
che in essa sono descritti.*



B R E S C I A, MDCCXXII.
Presso Gio: Maria Rizzardi,
Con Licenza de' Superiori.

Una storia scritta insieme

L'origine associativa contrassegna ancor oggi identità e azione della Congrega

L'ispirazione cristiana, la matrice associativa e la missione istituzionale del contrasto alla povertà sono il nucleo originario di una storia scritta insieme nei secoli dai Confratelli del Sodalizio. Questo perchè in ogni vicenda, personale o istituzionale, le origini contano più di quanto si immagini. Sono l'*imprinting* teorizzato da Konrad Lorenz, il celebre etologo. Sono le radici che danno sostegno e corpo all'albero, anche al più maestoso. Così è per la Congrega della Carità Apostolica che, alla propria origine, deve il suo deciso carattere partecipativo.

Alla attuale configurazione l'istituzione giunge a partire dal rione della Cattedrale di Brescia, il cui consorzio si distingue per importanza tra quelli delle altre chiese cittadine sin dal

Trecento. Questi consorzi erano stati costituiti almeno un secolo prima su spinta dell'ordine domenicano e del beato Guala de Roniis (1180-1244), in forma di confraternita, come libere associazioni di fedeli laici per portare aiuto alle famiglie povere dopo un disastroso terremoto.

Il vero e proprio passaggio fondativo per la Congrega si ha nel Cinquecento con la fusione dei vari consorzi caritativi cittadini, che dà vita ad un unico soggetto identificato con la denominazione ancor oggi in uso. Siamo negli anni tra il 1535 e il 1538, l'atto di nascita è l'*approbatio* da parte dell'autorità ecclesiastica locale sotto gli auspici del Vescovo Cardinale Andrea Corner. Tra gli elementi di rinnovamento che si registrano nell'età della Controriforma, parti-

colarmente significativo è infatti il contributo di *“varie associazioni laiche che si propongono un doppio fine: la carità verso i poveri e gli ammalati e la pietà eucaristica... Presto simili compagnie – nota lo storico Giacomo Martina, S.J. – si diffondono in molte città dell’Italia settentrionale, Milano, Brescia, Venezia, Vicenza e anche altrove”*. Con frequenza *“l’attività caritativa era svolta non solo senza alcuna forma di pubblicità, ma addirittura in segreto. Accanto ai laici, che formavano la maggioranza degli iscritti, si notano anche cardinali e vescovi”*.

In queste parole si ritrova il dna della Congrega, compreso il suo prevalente carattere laicale, pur con la presenza nella sua compagine di ecclesiastici anche illustri, come ricordano i tre cappelli cardinalizi esposti nella Cappella del palazzo dinanzi al vescovado ove dal Seicento i Confratelli hanno posto la propria sede associativa.

Per i poveri della città

Il cardinale Angelo Maria Querini, vescovo di Brescia, muore nel 1755; con il testamento del 1749 aveva nominato erede universale la Congrega indicando tra le altre disposizioni che: *“Troverà la medesima qualche somma di denaro riposta nel cassone, che se ne sta in deposito nel convento di Santa Pace, e che fu da me accumulata, e tenuta in riserva per il bisogno de poveri, ed altri in caso che sopravvenisse alla città di Brescia o guerra o assedio o peste o carestia o altra simile calamità”*.

L’11 marzo 1755 alla presenza di alcuni canonici nonché del cassiere dei capitali del Sodalizio, viene ritrovata una quantità di monete di vario conio pari all’importo di lire 380.589. Questa ingentissima somma è la vera e propria eredità che può essere utilizzata interamente poiché nel testamento non vengono indicate specifiche finalità. Il caso di Querini è emblematico. È la fiducia di tanti donatori ad alimentare nel tempo il cammino collettivo di bene donato e ricevuto di cui la Congrega è espressione in favore dei più deboli.



ANG. MAR. QUIRINUS
S. R. E. CARD.
BIBLIOTHECARIUS
BRIXIÆ EPISCOPUS.

ET IN ÆV
SPATIOS
EXTENS
UTILITATIS

■ Dallo statuto del 1578 in poi, i Confratelli

Compagnia, confraternita, congrega sono tutti termini che richiamano il ritrovarsi di persone per agire insieme. Si tratta dei Confratelli. Il loro profilo è delineato con nettezza nella più antica versione dello statuto, che porta la data del 1578, anche se la dicitura “*reformata et trascritta*” sul frontespizio fa presumere l’esistenza di un testo anteriore. È il manoscritto della *Regola della Compagnia intitolata Congrega della Carità Apostolica posta nel luogo cathedral di Brescia*, conservato nelle Civica Biblioteca Queriniana.

L’azione della Congrega, come attesta anche lo Statuto vigente, rivisto nel 2023, si svolge infatti mediante “l’impegno solidale gratuito, personale e professionale dei Confratelli”. Al 31 dicembre 2025 il Sodalizio era formato da 54 componenti effettivi e 3 onorari; tra loro 53 laici, un diacono permanente e 3 sacerdoti. Ad essi è richiesto un particolare volontariato a servizio dell’istituzione: dalla presenza nelle commissioni di erogazione, nei comitati e negli organi direttivi delle realtà amministrate e partecipate sino al contatto con le persone e le realtà sostenute.

Per tradizione il loro numero è fissato in sessantadue e la loro designazione avviene con votazione segreta, in occasione del Sodalizio. La proposta di nomina è formulata dal Collegio degli Amministratori “tenendo conto delle competenze professionali, delle aree di impegno sociale e dei rapporti con il territorio”. I Confratelli sono nominati per cinque anni e sono rieleggibili. L’immissione in carica avviene in Cappella – alla presenza del Collegio e dei membri del Sodalizio – con la cerimonia di estrazione di un salmo della Bibbia, affidato a ciascuno per la preghiera personale.

Il Confratello non si candida nè si propone, ma viene scelto dai suoi sodali: in proposito nella *Regola* del 1578 al capo XX si legge: “*Volendo alcuno della Compagnia proporre alcun’altro per fratello, prima debbia discorrere con diligentia, che in quel tale non regni qualche peccato mortale, o vitio scandaloso, ma che sia di vita e costumi buoni e cristiani. Et vedutolo esser tale lo presenterà al*

Padre Sostituto” – l’antico appellativo del Presidente della Congrega – il quale “*cercherà insieme con li suoi Colleghi di informarsi quanto più diligentemente egli potrà*”.

Ancora, il Confratello è chiamato a dare un contributo all’opera di carità del Sodalizio. Nel capo XXIII della *Regola* del 1781, una delle versioni successive dello statuto, è specificato che si viene invitati “*ad entrare nella Compagnia per impiegarsi in onore di Dio e in aiuto de’ suoi poveri*”. Si ricorda poi che “*sarà incombenza del Padre Sostituto il proporre quelle persone che saranno credute più adatte a sostenere tal carico, avuto riguardo alla prudenza e saviezza delle medesime*”.

Il senso del riunirsi in Congrega è nel servizio richiesto ed offerto, non nella ricerca di prestigio sociale. Lo statuto vigente conferma che “*possono essere nominati Confratelli persone che si impegnino a cooperare alle attività dell’Ente a mezzo anche di prestazioni personali volontarie e gratuite*”.

Merita poi rilevare che in passato la cooptazione di nuovi Confratelli – “*presi in determinata proporzione da tutte le classi civili della società ecclesiastica cioè nobili, cittadini e commercianti*” – era condizionata anche dalla loro provenienza territoriale, dato che vigevo l’obbligo di rappresentanza di tutte le parrocchie cittadine. È quanto emerge dalla descrizione dei confini degli undici rioni in cui è suddivisa l’azione del Sodalizio sulla città (*Ordine della compartita dei quartieri per eleggere i visitadori alla cura de’ fratelli*), con l’indicazione di prestare particolare attenzione alla povertà nascosta e vergognosa delle famiglie decadute.

Le fonti antiche raccontano che, prima di “*raccomandar*” qualche bisognoso, ciascuno dei “*Fratelli*” visitava personalmente la famiglia da assistere. A ricordo di tale originario impegno, il vigente statuto specifica che la Congrega “*attua le proprie finalità di assistenza a persone bisognose del Comune di Brescia preferibilmente al loro domicilio*”. In tutti questi documenti v’è la riprova di una carità organizzata e condivisa, che non viene lasciata all’im-

provvisazione del singolo ed è piuttosto l'espressione di un corpo sociale, abituato a condividere le responsabilità e a riunirsi in assemblea.

Strumenti ordinari di questo lavoro sono i numerosi registri elencati nella *Regola*, in cui si rappresentano le attività della Congrega (*Libro delle farine, Instromento, Libro degli uffici, Libro della massaria, Libro delle offerte*) e la minuziosa disciplina delle procedure di designazione dei membri della Compagnia, di attribuzione degli incarichi e dei ruoli.

Questi elementi ed una indubbia capacità di evoluzione e adattamento hanno fatto della Congrega una istituzione riconosciuta in ogni epoca dai concittadini e dalle autorità come strumento del “pubblico bene”. Si spiegano così i numerosi lasciti e la formazione di un cospicuo patrimonio vincolato a tutela dei più deboli che il presidio responsabile, generoso e reiterato con fiera indipendenza dai Confratelli del Sodalizio ha portato fino a noi.

Carità e giustizia per amor Suo

Nella antica *Regola* l'impegno degli aderenti al Sodalizio era fondato teologicamente sulla morte in croce di Cristo, che avvenne “*per dar esempio et virtù in vera giustizia santa à l'opere nostre [...] Così adunque, dobbiamo ancora noi per amor Suo operar virtuosamente l'opere di giustizia et carità*”.

È chiarissima in questo passo, innanzitutto, la differenza tra la pur lodevole filantropia umanitaria e quella carità verso il prossimo, che è cristianamente modellata sull'Amore più grande. Era ed è inoltre esplicita la consapevolezza che vi è un discrimine tra carità e giustizia, che, in altre parole, ciò che viene donato anche oltre misura (*amoris excessus*) non è ciò che è dovuto e che legittimamente spetta (*suum cuique tribuere*). Pure dal testo emerge che per entrambe queste dimensioni vale spendersi e mettersi in gioco per dar forma al bene comune.

CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA
E
FONDAZIONE BONORIS



VISTO:

IL COMMISSARIO DEL RE E IMPERATORE
PRESSO LA CONSULTA ARALDICA

Pietro Fedele



■ Nella dinamica del chiedere e del dare

Riletto dall'inconsueto punto di vista della povertà e delle risposte da essa suscitate nel tempo, anche il perdurare dell'azione della Congrega su Brescia riveste un significato che supera la cronaca delle singole realizzazioni. *“Il merito della povertà – chiosa Giovanni Gregorini – è quello di chiedere. In questo modo la povertà genera mediazioni, costringe all'incontro, costruisce la società ponendo interrogativi che vanno oltre le pur significative questioni del controllo sociale o dell'incertezza, dato che la stessa storia del progresso è anche una storia di disuguaglianza, e quindi di povertà”.*

Nel dato di una presenza istituzionale, che assume definitivo rilievo agli albori del Settecento, come dimostrano i libri mastri e un fondo archivistico via via più dettagliato, si rileva come il Sodalizio sia ormai una infrastruttura a disposizione del territorio, che non si limita a soccorrere i poveri ma è in grado addirittura di concedere mutui al Municipio e di ricavare dal credito nuovi mezzi per la beneficenza.

Tradizione, solidità e affidabilità da un lato, le sfide di un divenire inafferrabile e l'arduo compito della “carità apostolica” dall'altro si confrontano tra Sette e Ottocento nei verbali delle discussioni dei Confratelli, preoccupati di aggiornare costantemente gli interventi della Congrega. Anche le esigenze dei poveri e le azioni del Sodalizio per riscattarli contribuiscono così a modellare la città.

Una conferma del crescente ruolo di questo organismo, sempre più autonomo e indipendente e sempre più impegnato in opere e iniziative sociali, è l'acquisto per la sede operativa del palazzo di via Mazzini (un tempo *via Del Dossò*), avviato nel 1673 e completato nel 1729. Questa scelta portò inevitabilmente con sé anche il definitivo abbandono del tradizionale appellativo di *Congrega del Dom*, con il quale era alternativamente indicata l'istituzione che originariamente, come s'è detto, teneva le proprie riunioni in spazi attigui alla Cattedrale.



Monumento funebre di Annibale Maggi Via, benefattore del Sodalizio

A trasformare il volto della Congrega e a renderla assai rilevante nel panorama cittadino, come racconta Marco Dotti, contribuì anche la legislazione della Repubblica di Venezia che dal Seicento in poi impose ai luoghi pii e alle istituzioni religiose la vendita del patrimonio immobiliare, per arginare fenomeni di accumulazione e concentrazione della rendita.

Nel 1713 il capitano di Brescia Francesco Vendramin ribadì questi decreti che per la Congrega significarono la riduzione dei possedimenti terrieri, cespite dal quale era tradizionalmente alimentata l'azione di beneficenza.

“Volendo in obediienza de’ pubblici sovrani decreti divenire all’alienazione degli stabili” il denaro ricavato dalle vendite fu impiegato nell’attività creditizia, direttamente esercitata dal Sodalizio a sostegno delle proprie finalità istituzionali. Il percorso delle vendite fu graduale e macchinoso ma indusse una dinamica di accrescimento, per molti versi inattesa. *“Nel frattempo la fama della confraternita cresceva e con essa i lasciti, le eredità e di conseguenza il denaro da allocare sul mercato dei capitali”* (M. Dotti).

Crebbero le dimensioni della Congrega, il numero delle famiglie e delle opere sussidiate. Il Sodalizio si scoprì promotore di iniziative inattese a sostegno delle povertà via via emergenti, come ospizi e orfanotrofi, mense e cucine economiche, opere educative e esperienze di mutuo soccorso. Si andavano via via creando i presupposti dei corposi interventi futuri in ambito abitativo che contrassegneranno tutto il Novecento.

■ Per i pubblici ispettori


Dopo la caduta della Serenissima e la parentesi napoleonica, Brescia vive la Restaurazione passando sotto la dominazione asburgica. Dell’opera di assistenza, condotta secondo i canoni del tempo con distribuzione di generi alimentari, parti letto e sussidi in denaro, abbiamo un dato: la Congrega supportava mensilmente *“tra le 500 e le 750 famiglie cittadine”*. Una delle piaghe da combattere era infatti la malnutrizione. L’informazione è contenuta in un

rapporto del 1826 della Regia Delegazione Provinciale, incaricata di indagare sulla gestione dell'ente in vista di una sua soppressione e dell'eventuale incameramento del patrimonio da parte dell'autorità pubblica. Un simile pericolo fu sempre scongiurato dalla Congrega sia per la trasparenza della propria organizzazione che per l'oggettiva dimensione della propria realtà, tale da consentirle un confronto diretto con le istituzioni di ogni tempo.

Interessanti in tal senso sono pure i verbali di una Commissione municipale di indagine del 1884, nel pieno di un'aspra polemica tra l'anima liberale e quella cattolica originatasi per alcuni asili da intitolarsi a Garibaldi.

Il Comune compie un'ispezione presso la Congrega *“allo scopo di vedere se ancora risponda alle attuali circostanze ed al fine”* che i disponenti (i benefattori) si erano proposti colle loro elargizioni. Eccone alcuni passaggi: *“Nessun documento, nessuna deliberazione o atto interno d'ufficio fu mai rifiutato”*; la forma dell'amministrazione *“procede regolarissima, è tenuta a scrittura doppia, ed è cauta senza essere pettegola”*; *“anche di ogni più piccola elargizione è presa nota e rimane traccia negli atti della Congrega, dai quali appariscono i nomi degli individui tutti e famiglie beneficati”* nonché si è potuto constatare che *“tutti i sussidi andarono a pro' di individui e di famiglie che riunivano tutti i requisiti voluti”*.

Alla sensibilità odierna parla di sicuro anche questa nota dei commissari: *“Noi volemmo verificare quale fosse l'interpretazione e la pratica portata che si dava al requisito della buona condotta morale e se in essa si sottintendeva qualche punta di religiosa intolleranza, in una parola se i benefici della veneranda Congrega apostolica fossero riservati ai soli cattolici e se ne escludessero per conseguenza tutte le altre confessioni religiose”*. Ebbene *“con molta soddisfazione constatammo – proseguono i pubblici ispettori – che non si facevano nel campo della carità irragionevoli eccezioni, giacché trovammo tra i sussidiati la famiglia di un pastore evangelico resosi defunto”*.



LA CONGREGA DELLA CARITÀ APOSTOLICA
PIA MADRE VEGLIANTE
DA SECOLI
SOTTO L'INSEGNA DEL PELLICANO
E DELLA SUA PIETÀ
ACCOGLIE NUTRE E CURA
GESÙ VIVENTE
NELL'UMILE FRATELLO CHE SOFFRE

Una autonomia lungamente difesa

Con l'avvento dello Stato unitario l'attenzione del potere pubblico verso la Congrega si accentua ed impone profondi mutamenti. Costretto ad abrogare la *Regola* del 1781, il Sodalizio adotta nel 1864 uno statuto che inserisce la Congrega nel novero delle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza (Ipab) sottoposte al controllo governativo.

Così per più di cento anni sotto lo Stato liberale, durante la dittatura fascista e nell'Italia repubblicana, il Sodalizio dovette muoversi nel quadro del diritto pubblico, riuscendo però con successo a salvare i propri tratti peculiari.

Preservando l'autonomia sostanziale dell'ente furono infatti mantenuti l'assemblea dei Confratelli e gli altri principali elementi istituzionali, bilanciati dalla presenza minoritaria di rappresentanti della pubblica amministrazione, nello specifico, su un totale di undici componenti del Collegio degli Amministratori, quattro erano nominati dal Consiglio comunale.

Nel 1991, a seguito di una pronuncia della Corte costituzionale, il regime pubblicistico potrà essere abbandonato dal Sodalizio riacquistando la personalità giuridica di diritto privato quale ente morale assistenziale. Nel 2023, con una nuova trasformazione e sempre rimanendo in ambito privatistico, la Congrega è divenuta un Ente filantropico Ets.

■ Le stagioni della carità sociale

Più di uno studioso del movimento cattolico italiano ha definito gli anni tra l'Otto e il Novecento come il tempo della carità sociale, sia per le congregazioni religiose femminili e maschili le quali seppero moltiplicare opere di ogni tipo, che per le iniziative a carattere laicale d'ogni tipo dalle cooperative alle banche in un cammino in cui anche la Congrega seppe declinare il proprio contributo di innovazione.

Cambiava la società, cambiava l'economia, il lavoro si spostava dalle campagne alle fabbriche: ai tradizionali poveri si aggiungevano nuove categorie di bisognosi e nuovi impegni. In una pubblicazione del 1904 la Congrega risulta *“relativamente alla popolazione cui provvede, la prima fra le istituzioni elemosiniere autonome del Regno dando una proporzionale di 70 lire per ogni abitante contro le 30 lire di Genova e le 35 di tutte le pie fondazioni di Torino”* considerata in valore assoluto per la massa del patrimonio *“la Congrega è la quinta tra le Pie Istituzioni Elemosiniere d'Italia”*.

A questo approccio si aggiungono presto realizzazioni che, accanto alla tradizionale forma del sussidio e in certi casi dell'elemosina, introducono un nuovo concetto di beneficenza orientata non solo al ristoro immediato di una difficoltà, ma anche al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. Nei verbali del Collegio degli Amministratori si indica quale compito *“l'opera altamente umanitaria volta a contribuire alla risoluzione del complesso problema degli alloggi per le famiglie povere e numerose”*.

Come attesta Mario Taccolini nell'esaminare i consuntivi del 1940 e del decennio successivo: *“Trasformazioni demografiche, tutela della salute e necessità abitative dei Bresciani si consolidavano dunque come priorità operative per la Congrega nella prima metà del XX secolo, mentre si conservava – ad esempio nella forma della cosiddetta beneficenza quadrimestrale – la possibilità di intervenire personalmente e quindi direttamente in favore di famiglie decadute e vecchi in difficoltà”*.

Dal presidio reticolare dei rioni si passa a strumenti più rispondenti alla nuova società di massa. L'edificazione diretta delle case popolari - per tutti il grande complesso del Mazzucchelli con le sue undici palazzine e 250 unità immobiliari - l'apertura di orfanotrofi, luoghi di avviamento al lavoro, ricoveri come la casa per anziani di via delle Grazzine, il laboratorio Cottinelli, il convitto di S. Marta, l'Istituto Razzetti in via Milano o l'Istituto di Mompiano intitolato al Bonoris sono il contributo discreto del Sodalizio ai problemi del tempo.

Agli interventi effettuati direttamente si affiancano inoltre in maniera crescente i sostegni alle iniziative di altri soggetti (parrocchie, volontariato, ecc.) nella declinazione di una carità plurale, non priva di vivacità e fantasia. Ancora come sopravvenienza, non disdicevole, del passato, Taccolini nota che nel gennaio del 1941 il Sodalizio concede all'Ente comunale di assistenza un prestito *“per la costruzione di case popolarissime in Brescia via Chiusure”*.

Il Novecento è, per la Congrega, anche il secolo delle fondazioni. Lo raccontiamo nelle prossime pagine a partire dallo strabiliante lascito del conte Gaetano Bonoris che, come scriveva la stampa dell'epoca, *“ricco a milioni”* scelse di affidare ai Confratelli del Sodalizio il proprio disegno di bene.

La progressiva interazione con le scelte e i progetti di questi benefattori, che ripetutamente sostengono la nascita delle fondazioni, indicano possibilità e strade inedite all'assemblea dei Confratelli, chiamati a ripensare la Congrega come un gruppo integrato, mentre Brescia nel pieno del Duemila cambia ancora e vertiginosamente.



Guardare alle persone

Questa immagine, probabilmente degli anni Cinquanta, fissa il ritiro delle “parti letto”, dalla sede del Sodalizio di via Mazzini ove - sappiamo per certo - per molti anni vi fu un magazzino dedicato alla distribuzione di generi alimentari e di altre masserizie.

Lo scatto è frutto di un’attenta opera di posa. Ogni dettaglio è calibrato con arte e sapienza dal fotografo; ne abbiamo riprova nella sequenza di immagini custodite in archivio che scandiscono gli altri momenti della consegna.

Questa foto ci dice di un fatto e di un bisogno. Documenta una risposta e allo stesso tempo ci restituisce un modo di guardare alla povertà. Si vedono due persone. Tutto è composto; in un linguaggio lontanissimo da noi, si percepiscono rispetto e dignità, irrinunciabili costanti per la Congrega.

B. D.
NOMINA,
BENEFACTORVM
VT DIVTIVS
IN TERRIS VIVANT
APOSTOLICA CHARITAS
MARMORE INSCRIBI
DECREVIT.
DIE XXVI IAN.
ANNO MDC LXXI.

Nella Cappella del Sodalizio, il ricordo dei benefattori

Essere strumento di bene nel tempo

In ragione della fiducia ricevuta, le fondazioni, i legati e le altre possibilità di intervento

La storia del Sodalizio è una storia di fiducia; null'altro che l'incontro, ripetuto da secoli, tra una realtà organizzata e innumerevoli donatori e benefattori, sensibili e attenti ai bisogni dei loro contemporanei e delle generazioni future. Ciascuno di essi ha scelto la soluzione e le finalità che meglio realizzavano una precisa e specifica volontà di bene. Nella varietà delle esperienze e delle epoche, la Congrega è stata e si conferma strumento affidabile a disposizione della città.

Negli ultimi cento anni molto frequente è stato il ricorso a fondazioni autonomamente costituite a ricordo di persone care, ma assegnate con notevole risparmio di costi e di adempimenti all'amministrazione unica della Congrega.

L'avvio di una fondazione è comunque un'operazione di una certa complessità, che si giustifica con la presenza di un patrimonio o di entrate sufficienti ad assicurare il conseguimento delle finalità istituzionali.

Per questa ragione, altrettanto efficaci e di più facile realizzazione, si sono rivelati i lasciti testamentari ed i legati, gravati o meno a seconda dell'intenzione del testatore di oneri a carico della Congrega. Infine, tra le formule ancora possibili, si segnalano i fondi filantropici costituiti da una o più persone presso la Congrega o le fondazioni da essa amministrate, nonché le donazioni libere o a sostegno di singole iniziative e progetti. Una varietà di mezzi per raggiungere il medesimo fine di portare aiuto laddove occorre.

■ **Fondazione conte Gaetano Bonoris**

Prima tra le fondazioni affidate all'amministrazione dei Confratelli della Congrega è l'ente voluto dal Conte Gaetano Bonoris (1861-1923) con un complesso testamento nel quale un ingente lascito è destinato al sostegno di bambini e ragazzi di due territori. Delle erogazioni è incaricata una Commissione di tre membri, indicati dai vescovi di Brescia e Mantova e dalla famiglia Soncini, cui apparteneva Marianna, la madre del Conte.

Riconosciuta nel 1928, la Fondazione ha per oggetto *“l'attività di beneficenza finalizzata alla erogazione, in parti uguali nelle province di Brescia e di Mantova, di denaro, beni o servizi a sostegno di attività dirette all'educazione, accoglienza, istruzione, formazione e cura di minori e giovani svantaggiati”*.

Una peculiarità di questo ente è la rendita agraria che rappresenta una componente importante delle risorse a sostegno delle finalità istituzionali. L'antica tenuta del Conte, tuttora di proprietà della fondazione, comprende un'area assai suggestiva dal punto di vista naturalistico, situata all'interno del parco del Mincio a pochi chilometri dal centro di Mantova.

Nella storia dell'ente dopo un primo decennio di erogazioni per orfanotrofi, scuole e colonie, l'impegno della Fondazione fu concentrato nella gestione dell'Istituto Bonoris di Mompiano a Brescia, un complesso che fino al 1974 garantiva assistenza a più di 300 bambini con disabilità. Oggi la Fondazione non gestisce più iniziative sociali ma promuove, con aiuti economici, i servizi condotti da altre realtà che presentino ogni anno richiesta di contributo.

■ **Fondazione Luigi Bernardi**

È sorta come un Ipab (Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza) nel 1937 la Fondazione Bernardi, oggi ente iscritto al Runts, che ha come oggetto *“l'attività di beneficenza a sostegno di minori svantaggiati e in condizione di disabilità, residenti nel Comune di Brescia, finalizzata alla erogazione di denaro,*

beni o servizi e di attività educative, di accoglienza e cura tramite enti e organizzazioni idonei e attrezzati". Una clausola aggiuntiva prevede la possibilità di continuare l'aiuto anche dopo il compimento della maggiore età.

Le erogazioni sono disposte dal Comitato di Presidenza della Congrega, in quanto il benefattore non volle prevedere la presenza di una Commissione a ciò preposta e si affidò ai Confratelli. Normalmente per una ripartizione organizzativa interna alla Congrega gli interventi di questa fondazione sono diretti a progetti e realtà di Terzo Settore che garantiscono il sostegno a persone con disabilità, ma è statutariamente possibile anche la presa in carico di situazioni individuali.

Circa dieci anni dopo la clamorosa eredità del Bonoris, la Bernardi fu la seconda fondazione affidata al Sodalizio; anche qui furono assegnate alla Congrega la rappresentanza legale e l'amministrazione del patrimonio dell'ente, che rimane un soggetto autonomo e distinto con un bilancio proprio e separato. Del fondatore, il colonnello Luigi Bernardi rimangono alcune lettere custodite nell'archivio del Sodalizio e una foto che lo presenta anziano, con grandi baffi bianchi a manubrio sul modello dei sovrani piemontesi. Nel suo testamento si assegna come dote un palazzo in facciata al Duomo di Brescia per il funzionamento di una *"Opera Pia in capo alla Congrega"*.

■ **Fondazione Guido e Angela Folonari**

Nel 1979 Regione Lombardia emana uno fra i primi decreti della propria storia per il riconoscimento della personalità giuridica di un ente e lo fa per la Fondazione Folonari, istituita presso la Congrega per volontà di Guido Folonari (1906-1978) in ricordo della moglie Angela Cereghini, mancata nel 1970.

Lo Statuto indica la finalità di prestare aiuto *"a minori in qualunque modo bisognosi"*. È previsto che l'intervento debba avvenire *"sempre su segnalazione e mediante l'interessamento dei parroci della provincia di Brescia"*.

La Fondazione coopera con tutti i soggetti attivi nel campo della tutela dei minori; gli aiuti, continua lo Statuto, *"potranno essere anche nella forma di sovvenzioni rivolte a consentire a minori, con disabilità e non, di frequentare scuole, di essere ricoverati presso istituti, di ricevere trattamenti e interventi di qualsiasi tipo"*.

In quasi cinquant'anni la Fondazione ha raggiunto migliaia di famiglie con una gamma di interventi ricca e articolata, sempre attraverso la collaborazione dei parroci, per coprire necessità che non trovano adeguate risposte da parte di altri. Le sovvenzioni offerte riguardano soprattutto cure sanitarie, spese scolastiche, pagamenti di rette per l'accoglienza in comunità, istituti o scuole cattoliche, oltre a spese di prima necessità (acquisto viveri e consumi domestici). L'ammontare delle erogazioni è deciso ogni anno da una Commissione formata da due membri della famiglia Folonari e da un delegato del Vescovo di Brescia.

■ **Fondazione Alessandro Cottinelli**

Può capitare che una istituzione sorta con precise finalità debba modificare le proprie strategie per adattarsi ai bisogni di un altro tempo. È quanto accaduto più di una volta alla quarta fondazione di erogazione amministrata dal Sodalizio. Sorta nel 1952 come Opera Alessandro Cottinelli, si trasformò in Ipab nel 1969, per poi divenire una persona giuridica privata nel 2003 e chiedere nel 2007 l'ingresso tra gli enti della Congrega con la rinuncia del Comune di Brescia a nominare parte del consiglio direttivo.

Nel suo disegno iniziale, delineato da padre Giuseppe Cottinelli e Barbara Pini, l'opera vuole *"portare caritatevole cristiano aiuto a ragazze bisognose, dando loro possibilità di apprendere un lavoro"*.

Il luogo scelto è un'elegante villa *liberty* che si affaccia su via Silvio Pellico in città, alle porte del poverissimo quartiere del Carmine.



I legati, un mezzo semplice e diretto

Il legato è una disposizione testamentaria che può scriversi così: “Lego questo bene alla Congrega”. In passato era una modalità molto praticata per affidare intenzioni di bene al Sodalizio, che senza dar vita ad una fondazione si impegnava comunque ad assolvere l'onere nei limiti della cosa legata, o più semplicemente, se non venivano apposti vincoli, riceveva il bene per destinarlo al sostegno delle attività.

Due dei legati disposti in tempi recenti con specifici oneri sono ancora attivi. Nel 1951 **Daria Corradini** assegnava un fondo agricolo a Goito (nella foto). Le rendite vanno così suddivise: il 40% alla Piccola Opera del Sacro Cuore in Mantova e il 40% alla Parrocchia di Gazoldo degli Ippoliti, con l'impegno della celebrazione di “un ufficio e cinque messe ogni anno in suffragio dell'anima mia e dei miei familiari”, il restante 20% alla Congrega per l'aiuto alle famiglie.

Nel 1997 **Maria Corazza** attribuiva un pacchetto di azioni del Credito Agrario Bresciano destinandone il reddito a ricordo del marito, il conte Antonio Folonari: il 50% alla Congrega per gli anziani e il 50% per la manutenzione della chiesa di San Filastrio in Ludriano (BS).

La guerra è finita da poco: igiene, istruzione e lavoro sono ancora per molti delle conquiste per cui faticare. Come recita il primo statuto, la Fondazione ha *“lo scopo di promuovere e attuare il reinserimento nel mondo del lavoro di lavoratrici indigenti dimesse da luoghi di cura”*. Pensando soprattutto alla tubercolosi, la Fondazione apre pertanto in via Pellico un laboratorio di sartoria e delle camere per l'accoglienza delle lavoranti, con un'esperienza che continua sino al 2013.

Nel 2007 la riqualificazione della storica residenza porta a realizzare 17 posti letto a canone agevolato per studenti universitari fuori sede. Il progetto si completa nel 2022, quando grazie a un investimento compiuto dalla Congrega, il laboratorio nel seminterrato di via Pellico ha ripreso vita ed ospita i giovani e le giovani di Anffas che si alternano in piccole opere di artigianato e restauro artistico con il concorso di educatori e numerosi volontari.

Una Commissione Direttiva, composta da due Confratelli e da un rappresentante della famiglia Cottinelli, sovrintende alle attività della Fondazione.

■ **Fondazione Dominique Franchi**

La Fondazione ha *“per oggetto l'attività di beneficenza, principalmente nella Provincia di Brescia ma anche in altre parti d'Italia o all'estero, finalizzata alla erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di minori e giovani svantaggiati, in qualunque modo bisognosi”*.

Costituita in memoria di Dominique, la figlia dei coniugi Brigitte Meschede e Alessandro Franchi tragicamente scomparsa nel 2008 in un incidente d'auto all'età di quattro anni, la Fondazione è sorta nel 2011 come onlus. Proprio la scelta di questa particolare qualifica, unica fra le amministrate della Congrega ed oggi superata dalle norme sugli Ets, ha segnato l'operatività e il destino della Fondazione. Alessandro e Brigitte, infatti, hanno voluto condividere le scelte e le responsabilità della beneficenza legando gran parte delle possibilità di intervento alla partecipazione di altri soggetti, sia in termini di

sensibilizzazione che di raccolta dei fondi necessari. Ciò a partire dalla Commissione direttiva ove sono coinvolti molti loro familiari e dai comitati di gestione dei fondi vincolati, nei quali sono rappresentate le realtà aderenti.

I primi interventi sono stati suddivisi tra singoli casi segnalati su tutta la provincia di Brescia dalla rete che fa riferimento all'ufficio beneficenza della Congrega e progetti in Italia e all'estero (in Bangladesh e in vari Paesi dell'Africa e dell'America Latina) individuati per lo più attraverso la conoscenza diretta e il coinvolgimento personale dei fondatori. Negli anni sono sorti due fondi specifici: il fondo RED, ora in capo alla Congrega, e Autisminsieme, costituito nel 2015 insieme a FoBap, Anffas Brescia e Congrega, con la successiva adesione di Co.Ge.S.S. Valle Sabbia, Spazio Autismo Valle Camonica, Nuvola Orzinuovi e CVL Valle Trompia, per garantire trattamenti e sostegni a minori con disturbo dello spettro autistico.

■ **Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi**

Sorta nel 2014, la Fondazione intitolata ai coniugi Giordano Scalvi ha per oggetto *“l'attività di beneficenza finalizzata alla erogazione di denaro, beni o servizi o aiuti morali a sostegno di persone con disabilità fisica o psichica, siano esse minorenni o maggiorenni, in qualunque modo bisognose di assistenza, istruzione e riabilitazione, con preferenza fra quelle residenti nel Comune di Chiari e sul territorio su segnalazione e mediante l'interessamento dei Parroci dei luoghi di residenza”*.

“Il tramite della parrocchia preventivo e successivo all'intervento - continua lo Statuto sulla falsariga di quello della Fondazione Guido e Angela Folonari che sappiamo essere stato preso a modello dalla fondatrice signora Liliana - deve considerarsi necessario al fine di assicurare che gli interventi della Fondazione siano compiuti, caso per caso, nello spirito evangelico e servano a favorire un'educazione umana e cristiana dei soccorsi”. A disporre l'assegnazione dei contributi, che devono essere sempre concessi a singole persone, è chiamata

una Commissione Direttiva composta da tre membri indicati dalla benefattrice, da sostituirsi con i Confratelli della Congrega in caso di necessità o di rinuncia.

La Fondazione è stata dotata di un patrimonio immobiliare tutto collocato a Bari, città d'origine del padre di Liliana Giordano, ma il fortissimo legame con Chiari è esplicitato nella preminenza assegnata per le erogazioni ai residenti di questo territorio e dalla donazione alla Fondazione Morcelli Repposi per la valorizzazione museale di numerose opere d'arte, presepi antichi e della casa di famiglia.

■ **Fondazione coniugi Vincenza e Antonio Degani**

Sempre a Chiari, nello stesso 2014, ha origine la settima fondazione di erogazione amministrata dal Sodalizio, costituita in vita dai signori Degani. Marito e moglie spiegano al Presidente della Congrega il loro desiderio di aiutare l'infanzia bisognosa. Hanno le idee molto chiare: lei infermiera nel reparto di ostetricia di Chiari, lui originario di Paisco Loveno in Valle Camonica, emigrato ancora ragazzo in Svizzera e poi imprenditore edile tra Brescia e Bergamo. Si esprimono con semplicità e conducono una vita molto sobria; vogliono fare qualcosa subito e, con reiterate liberalità, destinano una generosa quota dei loro risparmi a far partire l'iniziativa.

La Fondazione dovrà portare i loro nomi insieme “Coniugi Vincenza e Antonio Degani” e svolgerà silenziosamente la propria attività con il seguente mandato: *“Erogazione di denaro, beni o servizi, di aiuti morali e di assistenza sociale e socio-sanitaria a sostegno di persone svantaggiate e che siano minori con disabilità e non, in qualunque modo bisognosi”.*

La Fondazione agisce nella provincia di Brescia ma può estendere i suoi interventi anche in altre parti d'Italia o all'estero e, in tal caso, deve considerarsi necessario ed insostituibile il tramite di missionari bresciani o di



I fondi filantropici, un vincolo di erogazione

Sono attivi presso la Congrega alcuni fondi di beneficenza - al 31.12.2025 erano 9 - che si caratterizzano per le seguenti particolarità. Innanzitutto non hanno personalità giuridica propria ma, con notevole risparmio di formalità e costi, si appoggiano ad enti già riconosciuti.

I fondi, in secondo luogo, permettono con facilità di includere nell'azione istituzionale di beneficenza gruppi di persone, associazioni o altre realtà che si aggregano per dare risposta ad un problema; anche il volontariato più spontaneo trova così una cornice di garanzia. I rapporti tra i promotori sono disciplinati da un regolamento scritto congiuntamente dalla Congrega e da coloro che compongono il Comitato di gestione del fondo.

Ogni fondo agisce con un fine specifico di erogazione (Autisminsieme, RED e gli altri); le risorse provengono dagli stanziamenti annuali di chi lo ha istituito, da iniziative di sensibilizzazione e collette. In questo modo anche le donazioni di pochi euro possono partecipare ad una strategia di intervento più grande e dimostrarsi efficaci. I mezzi così raccolti sono tenuti distinti dal patrimonio dell'ente presso il quale è costituito il fondo e possono essere impiegati sino al loro esaurimento, consentendo di andare oltre lo schema tradizionale dell'erogazione delle sole rendite patrimoniali.

organismi di solidarietà con sede a Brescia. Questa precisazione è legata all'abitudine dei signori Degani di sostenere i missionari in varie parti del mondo e soprattutto i sacerdoti.

Nel 2023 il signor Antonio viene purtroppo a mancare e la moglie Vincenza autorizza la Congrega a far conoscere la Fondazione. Il compito di deliberare le erogazioni è esercitato dalla Commissione Direttiva attualmente composta da due membri del Sodalizio e dalla signora Degani.

■ **Fondazione Daniele Bonicelli e Eva Pederzani**

La malattia psichiatrica ferisce e sconvolge la persona nei suoi tratti più intimi, ma non lascia indenne neppure la cerchia familiare con un carico di *stress*, preoccupazioni e fatiche difficilmente immaginabili. Con delicata attenzione a questi affetti e alle relazioni di cura che li reggono è stato disposto dalla signora Eva Pederzani *“l'onere di costituire una fondazione che avrà per scopo di provvedere al sostegno, in Brescia e provincia, dei familiari che assistono gli ammalati mentali, con diagnosi medica accertata”*.

Era il 2017 e la Congrega, in veste di erede, portava a compimento le volontà della benefattrice che, d'intesa con il marito Daniele, aveva strutturato una serie di lasciti prima ad alcuni congiunti, poi a numerose realtà bresciane in ricordo delle famiglie di provenienza e infine con una larga destinazione di beneficenza per le famiglie con sofferenza psichiatrica.

Con lo stesso spirito nel 2003, riservando l'usufrutto alla moglie, Daniele Bonicelli Reggio aveva attribuito alcune importanti proprietà immobiliari alla cooperativa Nikolajewka e alla Congrega stessa in memoria della famiglia del padre adottivo Arturo Reggio. L'ente filantropico gestito dalla Congrega è denominato *“Fondazione Coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani”*.

Una Commissione Direttiva che, per volontà della fondatrice, deve comporsi di cinque Confratelli del Sodalizio, ha il compito di deliberare le erogazioni e di impostare le attività a favore dei nuclei familiari incontrati e delle as-

sociazioni che in parte li riuniscono. La pratica ordinaria della beneficenza, realizzata attraverso l'incontro e l'accompagnamento di situazioni individuali, si abbina per questa fondazione ad un'opera di sensibilizzazione sulle complesse problematiche della salute mentale nelle dinamiche familiari a sostegno di quanto esiste già sul territorio.

■ **Fondazione Angela Gallia**

L'ultimo ente filantropico affidato alla amministrazione della Congrega è stato costituito a novembre 2024 su richiesta dei familiari, in ossequio alle intenzioni della loro congiunta professoressa Angela Gallia (1926-2023) ed ha ottenuto l'iscrizione al Runts il 4 febbraio 2025.

La Fondazione ha lo scopo di sostenere attività di interesse generale nel campo dell'educazione, dell'istruzione e della formazione professionale in Brescia e provincia. La beneficenza della Fondazione può essere rivolta, nell'ambito delle medesime finalità, anche al sostegno diretto di persone in condizione di svantaggio, con particolare riguardo ai bisogni educativi e formativi in senso ampio e con il ricorso a borse di studio.

L'ente è dedicato alla memoria di Angela Gallia che, dopo gli studi classici e la laurea in filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, fu docente di lettere prima all'Istituto Santa Dorotea e poi al Liceo scientifico A. Calini di Brescia. Nel suo percorso ebbe sempre grande attenzione agli studenti meno fortunati. I familiari ne hanno generosamente custodito il ricordo portando avanti, secondo le sue volontà, la donazione di alcuni immobili alla parrocchia di Gussago e la costituzione della fondazione, che ne perpetuerà la passione educativa.

La Fondazione sta impostando la propria attività ed è retta da una Commissione direttiva composta da tre Confratelli della Congrega e due rappresentanti della famiglia Terlizzi, legati da vincoli familiari ad Angela Gallia per tramite della madre Teresa Marcelli e di sua zia Rosa.

Con precisione e trasparenza

Nei dati di esercizio la rappresentazione dell'operato della Congrega e delle sue fondazioni

Il sistema di enti sorto nel tempo "*sotto le ali del Pellicano*" richiede una attenta opera di amministrazione e di indirizzo. In tale compito si spende una parte fondamentale del qualificato volontariato offerto dai Confratelli del Sodalizio, chiamati a mettere a disposizione esperienza e professionalità in comitati, gruppi di lavoro, commissioni, consigli, organi di controllo e di gestione.

Nelle prossime pagine si presentano lo stato patrimoniale e il rendiconto aggregato per il 2025 delle dieci fondazioni direttamente condotte dal Collegio degli Amministratori.

Esse hanno natura erogativa e sono iscritte al Runts come enti filantropici: oltre alla Congrega stessa, sono la Fondazione Gaetano Bonoris, la

Fondazione Luigi Bernardi, la Fondazione Guido e Angela Folonari, la Fondazione Alessandro Cottinelli, la Fondazione Dominique Franchi, la Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi, la Fondazione coniugi Vincenza e Antonio Degani, la Fondazione coniugi Daniele Bonicelli Reggio e Eva Pederzani e la Fondazione Angela Gallia.

Hanno invece natura operativa le tre realtà che, amministrate da un autonomo Consiglio, sono collegate alla Congrega per la designazione, in tutto o in parte, degli organi statutari.

Pertanto, si propone una rappresentazione separata dei dati che riguardano la Fondazione Pasotti Cottinelli Ets, l'Istituto Vittoria Razzetti Ets e la Fondazione S. Marta.

■ Lo stato patrimoniale aggregato

Attività	2025	2024
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali	1.444	3.903
Immobilizzazioni materiali	58.078.872	56.453.913
Immobilizzazioni finanziarie	5.475.716	5.475.716
	<u>63.556.032</u>	<u>61.933.532</u>
Attivo circolante		
Rimanenze	12.384	29.170
Crediti	2.404.882	3.267.887
Attività finanziarie non immobilizzate	16.585.762	16.593.454
Disponibilità liquide	977.772	1.267.042
	<u>19.980.800</u>	<u>21.157.553</u>
Ratei e risconti attivi	211.714	215.807
	<u>211.714</u>	<u>215.807</u>
Totale	83.748.546	83.306.892
Passività		
Fondo TFR	637.440	582.972
Debiti	2.996.571	2.853.951
	<u>3.634.011</u>	<u>3.436.923</u>
Ratei e risconti passivi	3.517.073	3.792.690
	<u>3.517.073</u>	<u>3.792.690</u>
Patrimonio netto		
Fondo dotazione	24.498.241	24.761.613
Patrimonio vincolato	50.443.492	49.886.316
Patrimonio libero	1.455.182	957.506
Avanzo (disavanzo) di esercizio	200.547	471.844
	<u>76.597.462</u>	<u>76.077.279</u>
Totale	83.748.546	83.306.892

In merito all'*iter* di approvazione si informa che i bilanci di esercizio, come predisposti dal Collegio degli Amministratori nella riunione del 13 aprile 2026, sono stati esaminati e votati dal Sodalizio dei Confratelli della Congrega nell'assemblea del 27 aprile 2026, dopo il vaglio dell'Organo di controllo e delle Commissioni Direttive di ciascuna fondazione.

Secondo l'obbligo di legge (art. 31 Codice Ets), il bilancio della Congrega della Carità Apostolica è stato anche sottoposto a revisione legale dei conti da parte di Revisione Italiana S.r.l.

Quanto allo stato patrimoniale aggregato delle dieci fondazioni erogative direttamente gestite, rispetto all'esercizio 2025, si segnala nell'attivo l'incremento di 1,6 milioni delle immobilizzazioni materiali per la ristrutturazione in corso dell'immobile di via Divisione Acqui di proprietà della Fondazione Bonicelli Reggio Pederzani e per le migliorie sugli immobili in Mompiano di proprietà della Fondazione Bonoris.

Il patrimonio netto, pari a 76,6 milioni di euro, ha registrato una variazione in aumento che dipende in massima parte dagli accantonamenti delle plusvalenze realizzate sugli strumenti finanziari. Il dato complessivo conferma la tradizionale e caratteristica solidità del Sodalizio con un patrimonio netto che continua a costituire oltre il 90% del passivo; mentre la posizione finanziaria, intesa quale differenza tra attivo circolante e debiti, è positiva per 17 milioni di euro, in riduzione di 1,3 milioni di euro rispetto a quella registrata nel 2024, con un attivo patrimoniale liquido o immediatamente liquidabile di oltre 23 milioni.

Nel passivo sono imputati, in funzione della durata delle convenzioni stipulate con gli enti pubblici, i risconti dei contributi a fondo perduto ottenuti su progetti abitativi di carattere sociale, oltre a Tfr e alle partite di debito.

■ Il rendiconto gestionale aggregato

Attività di interesse generale	2025	2024
Ricavi, vendite e proventi	3.005.190	2.140.506
Costi e oneri	-6.085.171	-5.360.600
	-3.079.981	-3.220.094
Attività di raccolta fondi		
Ricavi, vendite e proventi	104.722	117.956
Costi e oneri	-76.588	-87.322
Totale	28.134	30.634
Attività finanziarie e patrimoniali		
Ricavi, vendite e proventi	6.551.971	8.105.396
Costi e oneri	-1.347.177	-1.413.898
Totale	5.204.794	6.691.498
Attività di supporto generale		
Proventi	33.057	12.967
Costi e oneri	-1.909.001	-2.979.085
Totale	-1.875.944	-2.966.118
Avanzo prima delle imposte	277.003	535.920
Imposte	-76.456	-64.076
Avanzo di esercizio	200.547	471.844

Presentato con dati aggregati per i dieci enti considerati, il rendiconto gestionale è suddiviso nelle quattro sezioni di attività prescritte dagli schemi di bilancio per gli Ets (D.M. 5/3/2020, interpretato dall'Organismo Italiano di Contabilità - Principio OIC 35).

La sezione relativa alle attività di interesse generale raccoglie le liberalità ricevute dalle varie fondazioni, che sono collocate tra i proventi; mentre nella voce costi e oneri sono posti le spese per i servizi di interesse generale resi a titolo gratuito e gli accantonamenti per la beneficenza.

Le erogazioni compiute nell'esercizio sono imputate, oltre che nei costi, anche nei ricavi, come utilizzo dei fondi di beneficenza accantonati negli esercizi precedenti. Il contributo complessivo delle attività di interesse generale è stato di 3,08 milioni di euro rispetto ai 3,22 milioni del 2024. L'apporto delle iniziative di raccolta fondi, contabilizzate nella seconda sezione, presenta un saldo positivo di 28mila euro.

Nella terza sezione sono evidenziate le attività di gestione del patrimonio finanziario e immobiliare, che presentano un contributo positivo di 5,2 milioni di euro rispetto ai 6,7 milioni del 2024, quando furono registrati oltre due milioni di euro di plusvalenze finanziarie.

Proventi finanziari

Interessi attivi bancari	30.894
Dividendi e cedole	1.153.150
Rendimento delle gestioni patrimoniali	116.327
Plusvalenze	548.102
Rivalutazioni	64.182
	1.912.655

Oneri finanziari

Imposte e tasse	139.036
Interessi passivi	38
Minusvalenze	18.806
Svalutazioni	3.484
	161.364

Risultato della gestione finanziaria

1.751.291

Proventi gestione immobiliare

Unità immobiliari a destinazione sociale gestite direttamente	nr. 288	890.589
Unità immobiliari a destinazione sociale gestite in convenzione con gli enti pubblici	nr. 169	529.815
Immobili a reddito	nr. 264	1.867.073
Fondi agrari	nr. 23	1.130.466
		4.417.943

Spese mantenimento patrimonio immobiliare

Manutenzioni straordinarie		2.211.863
Manutenzioni ordinarie		107.363
IMU, Imposta di registro e assicurazioni		827.583
Spese condominiali		282.813
Ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie		897.248
		4.326.870

La quarta ed ultima sezione del rendiconto gestionale riguarda le attività di supporto generale al funzionamento del sistema che presentano un saldo negativo di 1,88 milioni, dopo accantonamenti alle riserve patrimoniali per 1,38 milioni.

■ La beneficenza

L'ammontare dei fondi di beneficenza quali componenti del patrimonio netto complessivamente disponibili per la Congrega e le fondazioni direttamente amministrate, è pari a euro 7.618.133, dopo accantonamenti per euro 2.963.128 e liberalità vincolate ricevute da terzi per euro 303.614.

Le erogazioni di beneficenza deliberate nel 2025 sono pari a euro 2.198.503, di cui euro 1.175.684 a beneficio di persone e famiglie bisognose ed euro 1.022.819 in favore di organizzazioni ed enti di Terzo Settore, comprensivi di

euro 56.500 per erogazioni tra enti appartenenti al sistema della Congrega (infragrupo). A disporre le erogazioni sono gli organi indicati per ogni fondazione dallo statuto, che precisa anche presupposti e parametri per l'individuazione dei beneficiari.

Movimentazione dei fondi di beneficenza

Saldo iniziale al 1.1.2025	6.490.457
Liberalità vincolate ricevute da terzi	303.614
Storni	2.937
Accantonamenti stanziati	2.963.128
Erogazioni deliberate nell'esercizio (escluse infragrupo)	-2.142.003
Saldo finale al 31.12.2025	7.618.133

L'azione di beneficenza

Erogazioni in denaro deliberate nel 2025:

- a persone	1.175.684
- a organizzazioni	1.022.819
	2.198.503
(Storno erogazioni infragrupo)	-56.500
Spese di ascolto, assistenza e attività istituzionali	710.492
	2.852.495

All'importo sopra indicato vanno sommate le spese sostenute dalla Congrega per i servizi gratuiti di ascolto, accompagnamento, assistenza e per le attività istituzionali, pari a euro 710.492. Non è contabilmente valorizzabile, quale ulteriore componente dell'attività erogativa, la differenza tra i canoni di mercato e gli affitti a canone ridotto praticati per i 457 alloggi a destinazione sociale; ma l'impatto dell'azione condotta dal Sodalizio è stimabile in benefici complessivi per più di 3 milioni di euro.

■ Le fondazioni operative e i servizi alla persona

	Fondazione Pasotti Cottinelli	Istituto Vittoria Razzetti	Fondazione S. Marta
Ricavi	2.759.031	1.417.044	561.396
Costi	2.696.456	1.427.212	575.142
	62.575	-10.168	-13.746

Nel prospetto sono sintetizzati i dati dei rendiconti per il 2025 delle tre fondazioni a carattere operativo, che non sono inclusi negli schemi aggregati presentati nelle sezioni precedenti. I costi attengono per lo più alla realizzazione delle attività educative e alla prestazione di servizi sanitari e socioassistenziali, resi mediante personale dedicato, mentre i ricavi sono rappresentati da rette e corrispettivi sostenute da famiglie ed enti pubblici.

Destinatari degli interventi sono gli anziani per la Rsa gestita in via delle Grazzine dalla Fondazione Pasotti Cottinelli Ets, i minori e le donne in difficoltà per il centro educativo e di accoglienza condotto in via Milano dall'Istituto Vittoria Razzetti Ets, i minori e le famiglie che in via Pietro Marone fruiscono delle attività della Fondazione S. Marta.

Assomma ad un controvalore di 4,7 milioni di euro l'opera resa attraverso i servizi prestati sul territorio del Comune di Brescia da queste tre realtà in cui i Confratelli, inviati dal Sodalizio, esercitano come volontariato l'onere diretto dell'amministrazione nei rispettivi organi statutari, che sono autonomi e indipendenti rispetto alla Congrega.

■ Le risorse umane

Al 31.12.2025 i tredici enti che fanno riferimento al Sodalizio impiegavano 106 persone così ripartite: 13 presso la Fondazione S. Marta, 28 presso l'Istituto Vittoria Razzetti onlus, 47 presso la Fondazione Pasotti Cottinelli onlus di cui

46 esterni e 18 presso gli uffici della Congrega. In particolare, la struttura operativa degli uffici della Congrega della Carità Apostolica comprendeva 18 persone impiegate nei settori amministrazione (7), beneficenza (7), segreteria e affari generali (4), di cui 7 assunte a tempo pieno e 11 a tempo parziale, per un totale di 24.099,67 ore lavorate.

■ Sistema di governo e di controllo

Sono organi della Congrega ai sensi dell'art. 5 dello statuto:

- a) il Sodalizio
- b) il Collegio degli Amministratori
- c) il Presidente
- d) il Comitato di Presidenza
- e) l'Organo di Controllo

Tutte le cariche sono gratuite. Nello statuto sono dettate le norme di funzionamento e le materie di competenza degli organi statutari, le procedure e i *quorum* di deliberazione.

Il Sodalizio, ovvero l'assemblea dei Confratelli elettivamente chiamati a far parte della Congrega, ha per tradizione il numero massimo di 62 componenti. Ogni Confratello dura in carica cinque anni ed è rieleggibile. Al 31.12.2025 il Sodalizio era composto da 54 Confratelli effettivi oltre a 3 Confratelli Onorari.

Il Collegio degli Amministratori si compone di 11 membri designati dal Sodalizio e resta in carica per tre anni. Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2024 si è concluso il mandato triennale del Collegio e l'assemblea riunitasi il 5 aprile 2025 ha provveduto al rinnovo per il prossimo triennio. La medesima durata triennale è fissata per gli altri organi sottoindicati.

Il Collegio eletto per il triennio in corso è costituito dai Confratelli: not. Franco Bossoni (Presidente), dott. Guido Piccinelli (Vicepresidente), not. Luigi Mazzola Pancera di Zoppola Bona (Vicepresidente), dr. Andrea Bartoli, not.

Alberto Broli, mons. Gabriele Filippini, dott. Franco Franzoni, dr. Faustino Lechi, arch. Giorgio Montini, dott. Luigi Morgano, rag. Franco Polotti (Consiglieri).

Il Comitato di Presidenza è formato dal Presidente e dai due Vicepresidenti.

L'Organo di Controllo eletto per il triennio in corso è composto dai Confratelli: dott. Giovanni Nulli (Presidente), prof. Flavio Gneccchi e dott. Alberto Papa. La revisione legale dei conti relativa alla Congrega della Carità Apostolica è affidata a Revisione Italiana srl con sede a Brescia.

Ciascuna delle fondazioni di erogazione, salvo la Fondazione Luigi Bernardi, è dotata di una Commissione Direttiva composta dalle persone designate dai fondatori. L'attività del Sodalizio si esplica poi attraverso alcune Commissioni di erogazione mensile, gruppi di lavoro tematici e comitati che vengono nominati dal Collegio degli Amministratori.

In un'ottica di intervento di rete, la Congrega opera abitualmente e tradizionalmente in sinergia con diversi enti e attori del territorio (es. servizi sociali, parrocchie, volontariato, scuole, fondazioni, etc.).

Quanto a specifici collegamenti con altri Enti del Terzo Settore si segnala che: la Congrega è associata ad Assifero, l'Associazione Italiana Fondazioni ed Enti Filantropici, ed è l'organo amministrativo degli enti filantropici indicati nelle pagine precedenti.

Inoltre la Congrega ha il compito di designare uno o più componenti degli organi statutari dei seguenti enti: Fondazione Pasotti Cottinelli Ets, Istituto Vittoria Razzetti Ets, Fondazione Santa Marta, Fondazione Casa di Industria Ets, Opera Pia Alessandro Cazzago, Fobap Anffas Ets, Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore.

■ I Confratelli della Congrega

Giovanni Aliprandi
Vito Amoroso
Alessandro Azzi
Andrea Bartoli
Alfredo Bazoli
Stefano Bontempi
Franco Bossoni
Alberto Broli
Massimo Buizza
Piergiuseppe Caldana
Emanuele Carbonelli
Renzo Catellani
Paolo Cherubini
Sergio Comincioli
Silvio Cuminetti
Giovanni Falsina
Giancarlo Faroni
Carlo Fasser
mons. Gabriele Filippini
Attilio Franchi
Franco Franzoni
Pietro Ghetti
Franco Gheza
Flavio Gnechi
Faustino Lechi
Enrico Lera
Agostino Mantovani

Giacomo Marniga
Giulio Maternini
Martino Mattei
Luigi Mazzola Pancera di Zoppola Bona
Adalberto Migliorati
Giuseppe Milanese
Pierangelo Milesi
Enrico Minelli
mons. Osvaldo Mingotti
Giorgio Montini
Luigi Morgano
don Armando Nolli
Giovanni Nulli
Francesco Onofri
Alberto Papa
Gianluigi Pelizzari
Alessandro Peroni
Guido Piccinelli
Franco Polotti
Antonio Porteri
Bartolomeo Rampinelli Rota
Antonio Rovetta
Roberto Ruggeri
Mauro Salvatore
Mario Taccolini
Alberto Valdembri
Marcellino Valerio

Confratelli onorari: Pietro Peroni, Vito Salvadori e Giovanni Soncini.

Con delibera del 27 aprile 2026 sono stati eletti sei nuovi Confratelli: Graziano Biondi, Elia Croce, Italo Folonari, mons. Gianluca Gerbino e Mauro Vivenzi.

IL TUO DONO È IMPORTANTE
PER SOSTENERE LA CONGREGA

DESTINAZIONE DEL **5XMILLE**

C.F. 80008730170

DONAZIONI CON BONIFICO BANCARIO
IT 76 Z 05387 11205 000042708878

Indice

Ieri, oggi e domani	3
Un sistema di carità scaturito dal Medioevo	4
Sapere, coinvolgere e trasformare	7
Dodici mesi di incontri e persone	11
In aiuto alle famiglie	36
A sostegno del Terzo Settore	48
Per gli anziani ed i bambini	61
Un mattone dopo l'altro	73
Una storia scritta insieme	87
Essere strumento di bene nel tempo	103
Con precisione e trasparenza	115



Congrega
della Carità
Apostolica
ente filantropico

E FONDAZIONI AMMINISTRATE

*Finito di stampare a giugno 2026 da Tipolitografia Pagani srl
Redazione e impaginazione a cura degli uffici*

Congrega della Carità Apostolica e fondazioni amministrate
via Mazzini 5 - 25121 Brescia - tel. 030 291561 - fondazione@congrega.it
www.congrega.it



www.congressa.it